LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La vittoria degli anglo-egiziani contro i dervisci.

Abbiamo da Londra, 10:

L'annuncio della brillante vittoria del sirdar sir Erbert Kitchener sull'emiro Mahmud ha colmato di legittima soddisfazione gl'inglesi. Si può credere infatti che questa nuova sconfitta dei dervisci porterà un colpo quasi definitivo al madhismo, e che il potere del califfo Abdullah, già così scosso in questi ultimi anni, si troverà omai ridotto a ben poca cosa.

Pochi giorni or sono, le cannoniere anglo-egiziane sbarcavano truppe a Shendy, la quale si trova poco meno che a mezza strada tra Berber e Cartum, sul Nilo; la vittoria di venerdì scorso tolse loro di mezzo ogni resistenza anche dalla parte dell'Atbara, cosicchè la via d'Ondurman e Cartum, residenza del califfo, cuore del Sudan, reso sacro dal sangue ivi sparso dal generale Gordon, può considerarsi aperta omai alle armi anglo-egiziane.

« Quando il califfo — scrive il *Daily Telegraph* — conoscerà il fato dell'esercito di Mahmud, non avrà fretta d'incrociare nuovamente le spade con quegli egiziani da lui tanto disprezzati un giorno. Ogni seria resistenza al nord d'Omdurman può omai considerarsi come spezzata, ed il capitolo finale nella storia della liberazione del Sudan può omai essere scritto fra pochi mesi. »

Ciò non significa, però, che il sirdar debba e possa valersi della confusione gettata nel nemico dalla rotta dell'Atbara, per avanzarsi sulla capitale con una rapida mossa napoleonica. Ciò che è strategicamente possibile e utile in Europa, non lo è sempre in Africa, ove gli anglo-egiziani hanno saggiamente assunto un modo di combattere lento bensì, ma perciò appunto più sicuro, e produttivo di più stabili effetti.

La cannoniera mandata, pochi giorni or sono, ad esplorare il Nilo, oltre Shendy, sotto il comando del capitano Beatty, raggiunse Shabluka e, reduce a Berber, annunciò al sirdar che la navigazione del gran fiume era resa difficilissima dalla scarsità delle acque. Occorrerà pertanto attendere la piena del Nilo, in luglio, per spingersi fino a Cartum, dacchè difficilmente può farsi a meno del valido appoggio che forniscono le cannoniere, e per la facilità dei trasporti, e pel servizio d'esplorazioni e per la signoria tattica del fiume.

Ma questo indugio, si permetterà forse ai madhisti di rimettersi alquanto dallo stordimento della sanguinosa disfatta di Mahmud gioverà, sotto altro verso, al successo dell'esercito anglo-egiziano. I risultati della battaglia sull'Atbara non tarderanno ad essere conosciuti nei paesi circostanti — come bene osserva il *Times* — e non solo a' seguaci del califfo, ma ben anco alle tribù sovra le quali regnò con implacabile tirannia; appena sarà noto che la sua stella declina, egli verrà in ogni modo esposto così alle diserzioni de' suoi seguaci come alle vendette dei nemici.

Sgombrata Cartum, il Califfo potrà ancora ritirarsi nelle sconfinate pianure del Darfur e del Kordofan e sostenervisi qualche tempo; ma la sua causa può dirsi omai irremissibilmente perduta. Non sì tosto avranno fra le loro mani la capitale del califfato, gli anglo-egiziani si spingeranno con ardite ricognizioni nel Fasciola, l'antica provincia d'Emin, e quindi stenderanno la mano alle spedizioni provenienti dall'Uganda.

Gli applausi frenetici che rivolsero al Sirdar le sue truppe, dopo la vittoria, non tarderanno a risuonare dall'un capo all'altro del Sudan, e troveranno eco in tutti quanti desiderano il progresso della civilizzazione ed il trionfo delle idee umanitarie.

Notizie dall'Eritrea.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 14,20:

Scrivono da Cassala all'*Evening Standard* che dalla parte dell'Eritrea regna la più perfetta tranquillità.

Verso la fine di marzo si era bensì formata una banda di predoni, collo scopo di razziare la dura sui terreni circostanti; ma due compagnie indigene partite colla massima sollecitudine da Archico, giunsero in tempo per disperdere i predoni prima che potessero compiere le loro imprese.

Un particolare curioso è che essi appartengono per lo più alle antiche bande capitanate da ras Alula e che uno di essi, di figura molto simile al morto ras, se ne è affibbiato il nome e fa di tutto per crearsi una riputazione eguale a quella del vero ras Alula.

Fortunatamente per gli italiani .... e anche per le truppe anglo-egiziane egli non ha sotto di lui che bande raccogliticce che si disperdono appena sanno che qualche grosso pericolo le minaccia. Così si squagliarono appena si parlò delle due compagnie di indigeni eritrei.

Corse pure voce che altre bande, meglio organizzate, ed appartenenti ad Agus Tafari, stessero per commettere razzie sul territorio eritreo o su quello di Cassala, ma fu una falsa diceria, sparsa dagli ascari per legittimare la loro permanenza fuori di Cassala e in stato di difesa, ciò che, secondo le disposizioni anglo-egiziane relative al soldo delle truppe, aumenta loro la paga di un quinto.

Promozioni e collocamenti a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,45:

In seguito all'accordo intervenuto tra San Marzano e Lazzatti si registrarono tutti i decreti di collocamento in posizione ausiliaria che da tempo si trovavano sospesi. Saranno pubblicati nel prossimo Bollettino. Contemporaneamente, o subito dopo, saranno pubblicati i decreti per riempire i posti vacanti.

Secondo l'*Italia Militare* è probabile che prima di sabato si pubblichi il Bollettino straordinario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente l'avanzamento a scelta dei capitani pel Corpo sanitario, che si effettuerà in seguito ad un esame consistente in una dissertazione clinica al letto di un malato.

I lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* prevede che lo scorcio dell'attuale sessione sarà assai laborioso, avendo il Ministero in queste vacanze preparato molta materia per la discussione ed essendo intenzionato ad evitare la domanda per l'esercizio provvisorio.

Aggiunge che, dopo i bilanci, si discuteranno la legge per le spese per le bonifiche ed altri progetti di iniziativa parlamentare che potrebbero condurre a nuovi oneri oltre a quelli inerenti alle proposte del Governo.

Nella Magistratura di Sicilia.

Roma, 11, ore 21,20. — L'*Avanti!* riceve da Messina la notizia che i giudici Micale, Calcaterra, Galati e Grimaldi furono messi a disposizione del Ministero. Aggiunge che fra questi giudici ve ne ha qualcuno che ebbe per le mani le istruttorie dei processi della Banca Siciliana e del dazio consumo.

A questo proposito Bissolati aveva già presentata un'interrogazione al ministro guardasigilli.

Contro la Massoneria.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

Il *Fanfulla*, constatando che la sostituzione di Nathan a Lemmi, come gran maestro della Massoneria, non valse ad eliminare i due campi opposti in cui trovasi divisa la Massoneria, si mostra lieto che ne rimanga così indebolita la forza della Massoneria, la quale, malgrado le leggi destinate a combatterla, diverse volte promesse e mai portate innanzi, pesa tuttora come un incubo sulla vita pubblica italiana.

Per gl'insegnanti delle scuole tecniche.

Roma, 11, ore 21,30. — La *Tribuna*, pur dicendo che Gallo manterrà la promessa di migliorare le condizioni degl'insegnanti delle scuole tecniche, smentisce che egli intenda prelevare dal capitolo relativo al contributo dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari le somme necessarie per aumentare gli stipendi degl'insegnanti nelle scuole tecniche.

A questo proposito aggiunge che Gallo si occupa attualmente intorno al riordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale ed al progetto per l'insegnamento secondario.

La malattia dell'on. Brin.

Roma, 11, ore 16,40. — La malattia del ministro Brin lo obbligherà a letto per un'altra settimana. Le febbri gastro-reumatiche, come le definiscono i dottori, lo assalgono ogni sera, facendogli passare la notte piuttosto agitata. Però la malattia non riveste alcun carattere di gravità.

Il viaggio del Conte di Torino.

Roma, 11, ore 10,40. — Il Conte di Torino, anzichè stasera, come era stato annunziato, partirà domani nel pomeriggio: farà una brevissima tappa a Torino, e quindi intraprenderà il lungo viaggio annunziato.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,5:

L'*Opinione* dice che non è ancora fissata la partenza dei Sovrani per Torino.

*** Stasera è partito per Torino il Duca d'Aosta.

*** Nel pomeriggio il Re ha ricevuti il vice-ammiraglio Accinni, il senatore Pierantoni, il signor Wheaton, generale a riposo degli Stati Uniti.

Elezioni politiche.

Monteleone Calabria, 11 (*Stefani*). — Collegio di Tropea. — Risultato definitivo: Iscritti 2769, votanti 2300: Squitti 1362; Gabrielli 850. Schede bianche, nulle e disperse 88.

Varese, 11 (*Stefani*). — Collegio di Gavirate. Proclamato eletto Lonzavecchia.

La commemorazione della battaglia di Sorio e Montebello.

La *Stefani* ci comunica da **Montebello**, 11:

Si è commemorato oggi solennemente il glorioso fatto d'armi dell'8 aprile 1848 sui colli di Sorio e Montebello. La cerimonia fu ordinatissima, malgrado l'immenso concorso di popolo. Si notavano le bandiere decorate di Venezia e Vicenza.

Intervennero il sindaco ed altri rappresentanti di Vicenza, i rappresentanti di Venezia, Padova e Treviso ed un infinito numero di Associazioni con bandiere.

Il corteo si recò prima al cimitero, dove parlarono applauditi Centofante, direttore didattico, il sindaco di Vicenza, il rappresentante di Treviso; quindi passò sui colli di Sorio dove dinanzi all'aguglia commemorativa parlarono il rappresentante di Venezia, il deputato Cavalli, i rappresentanti di Lonigo, Padova, Feltre e Cadilanca.

Nel pomeriggio si scoprì sotto la loggia municipale, alla presenza delle Autorità, una lapide ricordante il 50° anniversario del fatto d'armi. Stasera concerti sulle piazze ed illuminazione.

Il testo dello Statuto donato alla Città di Torino.

Ci scrivono da Roma:

« Il senatore Calenda, presidente del Comitato costituito in Roma per offrire alla città di Torino il *testo dello Statuto del Regno* trascritto su ricche pergamene, ha ricevuto la seguente lettera, che esprime il compiacimento del Re per la nazionale manifestazione:

L'Augusto nostro Sovrano ha inteso con vivo gradimento la nobilissima iniziativa presa dal Circolo Savoia fra le Associazioni liberali per dare alla città di Torino, in nome degli italiani, una grande prova d'affetto e di gratitudine. E la forma dell'omaggio fu ravvisata da S. M. pari all'altissimo soggetto e tale da figurare fra i ricordi storici del solenne avvenimento di cui si celebra il 50° anniversario.

S. M. ringrazia pertanto la S. V. e si felicita con lei e con tutti coloro che hanno parte alla patriottica manifestazione.

Lieto di esprimerle questi benevoli sentimenti del Re, mi valgo dell'occasione per confermarle, illustrissimo signor commendatore, la distintissima mia osservanza.

Il reggente il ministero della Real Casa
Ten. gen. E. Ponzio Vaglia.

« Numerosissime adesioni pervengono al Comitato da ogni parte d'Italia e dall'estero, ed il Comitato stesso rivolge preghiera ai cittadini, alle Associazioni ed agli Enti, che desiderano associarsi alla patriottica dimostrazione, di fargli pervenire la loro adesione alla sua sede in Roma, presso il *Circolo Savoia* possibilmente non più tardi del 30 aprile. »

Per la successione dell'on. Cavallotti.

Ci scrive *Mario* da Pavia, 9:

Per la successione di Felice Cavallotti nel Collegio di Corteolona, la situazione elettorale è oramai nettamente delineata.

Gli elettori democratici sostengono la candidatura dell'avv. Carlo Romussi.

Nel campo moderato vi è scissura fra l'avv. Galbarini, il quale si presenta con programma agrario, e il cav. Ugo Dozzio, ricchissimo proprietario, che dispone di speciali influenze locali, e che avrà l'appoggio del Governo.

I socialisti combatteranno nel nome del dottor Fabrizio Maffi, il quale raccoglierà circa 200 voti.

I repubblicani, che dapprima avevano deciso di lottare per una affermazione di partito ed a scopo di propaganda con un candidato proprio, l'ex-deputato Zavattari, per considerazioni che furono vagliate e seriamente dibattute in seno alla Direzione del Partito e della Federazione repubblicana Lombarda, non parteciperanno come partito alla lotta.

Data la divisione dei voti, e la scissura della parte moderata, non è difficile prevedere che vi sarà ballottaggio; nel qual caso i voti dei socialisti e dei repubblicani si riverseranno sul nome dell'avvocato Romussi.

Alcuni deputati dell'Estrema Sinistra si recheranno la settimana ventura nel Collegio a patrocinarvi la candidatura Romussi.

***

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 10,15:

L'avv. Galbarini, altro dei candidati del partito moderato nel Collegio di Corteolona, ha ritirata la sua candidatura. Perciò in quel Collegio, contro il Romussi, candidato democratico, rimangono ora l'industriale signor Dozzio, clerico-moderato, appoggiato dal Governo e dai suoi milioni, ed il dottor Maffi, socialista.

In settimana si recheranno nel Collegio, per far propaganda per il Romussi, i deputati Rampoldi, Sacchi, Guerci, Colajanni, ed altri.

***

Mario ci telegrafa da Pavia, 11, ore 21,20:

Nel pomeriggio d'oggi l'avv. Romussi tenne a Corteolona, nell'ampio cortile del Municipio, l'annunciato discorso-programma, illustrando e dichiarando di volere mantenersi fedele al programma di Cavallotti ed al patto di Roma.

Romussi era circondato dai membri del Comitato elettorale democratico, dai deputati Rampoldi, Credaro e Ruffoni e davanti ad un uditorio di oltre mille persone, fra cui i rappresentanti di diverse Società operaie con bandiere, parlò eloquentemente, interrotto spesso da applausi, ed ebbe alla fine calorose ovazioni.

Parlarono poscia, assai applauditi, i deputati Rampoldi, Credaro e Ruffoni ed altri, raccomandando la candidatura di Romussi, quale degno successore di Cavallotti.

Al Comitato giunsero numerosi telegrammi di adesione, fra cui noto quelli dei deputati Caldesi, Sacchi e Basetti.

Croce Rossa.

Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ieri ripartito ai militari malati o feriti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, altre L. 2350 in sessantacinque sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti ed ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, L. 51,450

Il nuovo processo Zola al 23 maggio.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 14,45:

La *Patrie* pubblica il testo delle citazioni a Zola ed al gerente dell'*Aurore* Perreux a comparire il ventitrè maggio innanzi alle Assise di Versailles.

Il colonnello Panizzardi ed Esterhazy.

Telegrafano da Parigi, 11, ore 17:

Il *Gaulois* dice che il colonnello Panizzardi, interrogato sull'affare Esterhazy, dichiarò che se si decidesse a parlare, ciò sarebbe solamente dopo il colonnello Schwarzkoppen.

Il rinvio dei negoziati turco-greci.

Atene, 9 (*Stefani*). — Il principe Mavrocordato, partendo in congedo pella Francia, i negoziati turco-greci furono rinviati.

Le truppe internazionali a Candia.

La Canea, 11 (*Stefani*). — L'Austria-Ungheria ritirando il suo contingente militare, gli ammiragli delle squadre internazionali dovettero procedere ad una nuova ripartizione delle zone di sorveglianza. La Canea, Akrotiri ed il golfo di Suda restano sotto il comando internazionale.

Il contingente italiano assume la sorveglianza della parte occidentale dell'isola; quello francese la sorveglianza di Sitzia, Hierapetra e della parte orientale dell'isola; quello russo la sorveglianza di Retimo e la zona del centro occidentale; quello inglese assume la sorveglianza di Candia e della zona del centro orientale.

Feste cinquantenarie in Ungheria.

Budapest, 11 (*Stefani*). — Ricorrendo il cinquantenario della sanzione delle leggi costituzionali del 1848, le Camere dei magnati e dei deputati riunitesi in seduta plenaria votarono un indirizzo di omaggio al Re.

Quindi i magnati ed i deputati recaronsi alla reggia a presentare l'indirizzo a Francesco Giuseppe che li accolse con parole cordiali.

Disse che confidava nel patriottismo della popolazione dell'Ungheria e nella prudenza e saviezza dei legislatori.

Espresse la speranza che lo Stato progredirà sempre sulla base dell'attuale Costituzione nel cammino conducente al vero bene pubblico ed all'incremento ed al prestigio della Monarchia.

Un conflitto fra russi e cinesi.

Pechino, 11 (*Stefani*). — Fuvvi un conflitto poco importante a Kinchon, presso Talienwan, fra russi e cinesi.

Faure a Nizza.

Nizza, 10 (*Stefani*). — È giunto Félix Faure. Il suo viaggio non ha nessun carattere ufficiale. Scese a Cimiez.

Il Congresso d'igiene a Madrid.

Madrid, 10 (*Stefani*). — Il Congresso d'igiene si è inaugurato ieri. Il ministro dell'interno dette il benvenuto ai congressisti.

Navi in viaggio.

Montevideo, 11 (*Stefani*). — Il *Vittoria* è partito per Genova. E' giunto il *Nord America*.

New-York, 11 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* è partito per Genova. E' giunto l'*Aller*.

Il conflitto ispano-americano.

Il Messaggio di Mac-Kinley.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 11:

Mac-Kinley inviò oggi, a mezzodì, il suo messaggio al Congresso. Il messaggio si oppone energicamente al riconoscere la qualità belligeranti agli insorti cubani, ritenendolo inopportuno per ora. Approva però l'impiego della forza armata da parte degli Stati Uniti, nella misura che il presidente riterrà necessaria per fare cessare le ostilità a Cuba tra gli spagnuoli e gl'insorti e per assicurare all'isola un Governo stabile.

Chiede al Congresso un credito per soccorrere le popolazioni cubane ancora bisognose.

Il messaggio soggiunge che il disastro del *Maine* occupò molto l'attenzione del presidente. Dice che la distruzione del *Maine* nel porto di Avana dimostrò che la Spagna è impotente a garantire e agli Stati Uniti e agli altri paesi quella sicurezza delle loro navi che essi hanno diritto di pretendere.

Il messaggio riconosce però che il Governo spagnuolo sconfessò, per quanto ciò può farsi senza l'azione specifica delle Cortes, ogni compromissione nel disastro del *Maine* ed espresse il suo profondo rammarico che simile disastro sia avvenuto in un porto soggetto alla giurisdizione spagnuola.

Conclude dichiarando che bisogna che la guerra di Cuba abbia fine.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 11:

Al messaggio del presidente è unita la seguente dichiarazione, pure di Mac-Kinley:

« Dopo la redazione del messaggio precedente, fui ieri ufficialmente informato che un decreto della reggente di Spagna, allo scopo di facilitare la pace, ordina a Blanco di proclamare l'armistizio a Cuba, la durata del quale ed i particolari non mi furono ancora comunicati.

« Questo fatto sarà oggetto, ne sono sicuro, della vostra accurata attenzione. Se tale provvedimento raggiunge il suo scopo le nostre aspirazioni di popolo cristiano ed amante della pace si realizzeranno. Se fallisce sarà una nuova giustificazione dell'azione che meditiamo. »

Il messaggio fu rinviato dal Senato e dalla Camera senza discussione alla Commissione degli esteri. Il Senato si è quindi aggiornato.

***

Washington, 11 (*Stefani*). — Il ministro di Spagna rimise al dipartimento dello Stato la nota della Spagna, partecipante la concessione dell'armistizio agli insorti cubani ed offrente di sottoporre la questione del *Maine* a periti designati dalle Potenze marittime.

Il Governo esaminò la nota che, secondo un ministro, non cambia in sostanza il messaggio nè la situazione generale.

***

New York, 11 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha una lettera di Maximo Gomez al console degli Stati Uniti Sagnala Grande.

Gomez, in nome del Governo provvisorio insurrezionale, respinge l'armistizio, a meno che la Spagna sgombri l'isola.

***

Madrid, 11 (*Stefani*). — Il comandante marittimo di Port Mahon notifica che, essendosi collocate delle torpedini nel porto, i capitani delle navi sono diffidati ad entrarvi prima delle ore sei.

Il Ministero della Marina dichiara che, contrariamente alle voci corse non fu mai stipulato alcun contratto con una casa inglese pel collocamento di torpedini nel porto d'Avana. Le torpedini inviate a Cuba non sono ancora collocate in nessun punto.

***

Madrid, 11 (*Stefani*). — Woodford dichiara che partirà soltanto se il suo Governo glielo ordinerà o se la Spagna gli invierà i passaporti. Del resto Woodford continua a ritenere possibile una soluzione pacifica.

***

Madrid, 11 (*Stefani*). — Un dispaccio da Washington reca che i Circoli ufficiosi attribuiscono al messaggio di Mac-Kinley un carattere pacifico. Si crede che il Parlamento americano rinvierà la questione all'esame di una Commissione mista e questa non prenderà alcuna deliberazione decisiva, ma rimetterà la questione nelle mani del presidente dandogli pieni poteri.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 11:

Oltre cento persone vennero arrestate in seguito ai disordini di ieri. La Polizia continuò a disperdere i gruppi dimostranti fino a mezzanotte. Stamane la città è in perfetta calma. Il prefetto pubblicherà oggi un manifesto, raccomandando la calma alla cittadinanza. I giornali dicono che Woodford parte oggi, ma egli finora nulla fece da autorizzare tale supposizione. Gli ambasciatori delle Potenze adunaronsi ieri. Assicurasi che la riunione fu motivata dalle notizie ricevute da Washington.

Gl'insorti cubani respingono assolutamente l'armistizio.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 13,25:

La Giunta degl'insorti cubani a Nuova York, pubblica un manifesto nel quale dichiara che, quand'anche gli Stati Uniti persuadessero la Spagna a concedere un armistizio agl'insorti cubani, questi non l'accetterebbero, come non accetteranno alcun'altra proposta che non sia l'assoluta indipendenza dell'isola.

E il manifesto aggiunge: « I cubani sono naturalmente grati per l'interesse loro dimostrato dal Governo americano, ma respingeranno rispettosamente tali offerte. Gli Stati Uniti perdono affatto il loro tempo quando si adoprano a trattare su questa base colla Spagna..... Gli americani non otterranno dai cubani la cessazione delle ostilità, se non colla forza.

« L'esperienza dei tre ultimi anni ha provato che i cubani possono combattere nella stagione delle pioggie, mentre gli spagnuoli sono, in quel periodo di tempo, affatto incapaci di condurre operazioni militari. Tutti i vantaggi del proposto armistizio sarebbero quindi per la Spagna, non solo pel danaro che essa risparmierebbe, ma perchè, non proseguendo la campagna, scemerebbe nel suo esercito la mortalità, che altrimenti non mancherà di essere del 40 per cento delle truppe. »

Queste intenzioni bellicose degl'insorti vengono a togliere anche l'ultima speranza di pace, che tutta si basava sull'armistizio.

Le difficoltà per la vendita della *Garibaldi* alla Spagna.

Si vuol vendere anche la "Carlo Alberto,,?

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,30:

Contrariamente a ieri e stamane, in cui credevasi il pericolo di guerra quasi sfumato, oggi predomina la corrente pessimista; si spargono voci allarmanti e contraddittorie.

La Borsa si mostra disorientata, sopratutto perchè è chiusa quella di Parigi. Pare che, alquanto in ritardo, il Ministero abbia capito l'inopportunità della vendita della *Garibaldi* alla Spagna, e ciò opponendosi difficoltà di delicato carattere internazionale, per la ratificazione del contratto e la conseguente consegna della nave. La Spagna però, per mezzo del suo ambasciatore, protesta, invocando la esecuzione della parola data, colla quale essa ha troncato le trattative con altre nazioni, che ora le riesce impossibile riprendere.

Continua in proposito un attivissimo scambio di dispacci con Madrid.

Anche oggi l'ambasciatore spagnuolo si è recato a conferire in proposito col sottosegretario della marina, onorevole Palumbo, essendo l'onorevole Brin tuttora infermo ed impossibilitato a ricevere chicchessia.

Il Ministero della marina fa dire che, non essendo affatto riuscite le prove della nave *Carlo Alberto*, nel cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, perchè, anzichè raggiungere la velocità contrattata di ventidue nodi, raggiunse solo quella di diciannove, si ripeteranno le prove giovedì venturo, nella speranza che alcune modificazioni nel macchinario permettano di raggiungere almeno i venti nodi.

Il curioso si è che, mentre in simili circostanze tutto tiensi segreto, ora sia il Ministero che comunichi, sia pure soltanto officiosamente, l'insuccesso delle prove avvenute locchè può fondatamente dare alla notizia un carattere tendenzioso e preparare all'eventuale vendita della *Carlo Alberto*, facendola già passare come una nave difettosa. Però la *Carlo Alberto* è inscritta nei ruoli, ed occorrerà sempre una legge per alienarla. Al che gli umori della Camera non sembrano propensi.

L'isola di Cebu nelle Filippine tra le mani degl'insorti.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 10,50:

Destò molta impressione, in questo momento di gravissima crisi, la notizia della ribellione di Cebu, una fra le isole Filippine, e centro del commercio della canapa e dello zucchero. Il cavo telegrafico sottomarino che univa l'isola a Manilla venne tagliato. Gli stranieri residenti nell'isola poterono salvarsi quasi tutti, ma il governatore e gli altri impiegati spagnuoli furono uccisi, o fatti prigionieri, e tutta l'isola è fra le mani degl'insorti.

Si prevede che Iloilo ed altre isole meridionali dell'Arcipelago seguiranno l'esempio di Cebu, tanto più quando scoppiasse la guerra contro gli Stati Uniti. Tutto il paese è agitato. Già il governatore d'Iloilo venne ferito; il suo aiutante rimase ucciso, come pure un prete ed il capitano della guardia civica. Continuano i disordini nella provincia di Pangasina.

Tre piroscafi stanno per sbarcare truppe a Cebu per la riconquista dell'isola.

Un vescovo che vorrebbe slavizzare le chiese di Trieste.

Una dimostrazione.

Ci scrive X. da Trieste, 10:

Il dissidio fra il Comune e monsignor Sterk, vescovo di Trieste e Capo d'Istria, si acuisce sempre più. Monsignore insiste nel voler introdurre nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, il rione popolare, funzioni serali slovene. Il Comune protestò energicamente in due memorabili sedute del Consiglio municipale. Finalmente, causa l'ostinazione del vescovo, si venne alle piccole rappresaglie. Il Comune sospese l'attività della civica cappella (coro, orchestra e organo) nella cattedrale di San Giusto, chiesa di patronato cittadino, e le solenni cerimonie della Settimana Santa e della Pasqua, durante le quali si eseguiva ottima musica del Terrabugi, del Ricci, del Rota, perdettero la loro caratteristica e il loro splendore. E il vescovo? Sempre fermo nel suo programma slavizzatore.....

Il podestà, dott. Dompieri, avvalorò le disposizioni prese dal Consiglio, disertando la cattedrale, e oggi, prima festa di Pasqua, si recò in forma dimostrativa in quel San Giacomo che si vorrebbe slavizzare.

La popolazione di quel vastissimo rione, composta quasi tutta di operai, gli fece una dimostrazione imponente. Si agitarono i cappelli, si sventolarono i fazzoletti. Si gridò: *Evviva il podestà! Vogliamo le chiese nazionali!* La dimostrazione si rinnovò dopo la cerimonia, alla quale assistette gran folla. Invece nell'antico duomo di San Giusto, dove pontificava il vescovo, c'era malinconia e squallore.

Il vescovo, impressionato per l'agitazione, diretta contro il suo procedere, pubblicò sui giornali del Governo una pastorale, in cui tenta giustificarsi, ma essa non fece impressione alcuna, anzi inasprì maggiormente gli animi.

L'epilogo dell'aggressione in ferrovia presso Mentone.

Oliva ci scrive da Nizza, 10:

Vi ricorderete dell'aggressione avvenuta in una delle sere verso la fine del febbraio scorso, della quale fu vittima una signora inglese, la quale poi fu gettata dal vagone fra Mentone e Roccabruna. Ebbene, dopo un'istruzione giudiziaria durata un mese e mezzo a carico dell'olandese Erikson, somigliantissimo all'aggressore, riconosciuto come tale da qualche testimonio e da altri che deposero con incertezza, ieri il procuratore della Repubblica ordinò il rilascio in libertà dell'Erikson per mancanza di prove e per informazioni avute in di lui favore.

Ecco un individuo che può dire d'averla scampata bella, mentre il vero colpevole, che ora sarà lontanissimo da qui, può essere sicuro di non essere disturbato.

Giovedì incomincieremo in appendice il nuovo romanzo:

SULLE ROVINE

DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

OH PRIMAVERA!

Maria scriveva: « Vieni, vieni: la primavera « empie queste valli di letizia, tutto ti aspetta « qui. Tu mi coronerai di fiori come un giorno « di pampini ».

Alcuni anni prima, in un giorno di vendemmia, Alberto, per un capriccio d'artista, l'aveva tutta inghirlandata di vite, e tanto gli era piaciuta, che aveva voluto ritrarla così, la testa arrovesciata, la bocca socchiusa ad addentare un grappolo che teneva sollevato all'altezza del viso, in una posa procace da baccante romana.

L'amore li aveva quasi sorpresi sotto il pergolato dove il sole pioveva raggi d'oro fra foglia e foglia, mentre Alberto dipingeva febbrilmente e Maria posava. Quando egli aveva gettata sulla tela l'ultima pennellata di carmino, a ritrarre quella tumida bocca purpurea, che pareva anch'essa un frutto maturo, protesa verso il dolce grappolo, si era arrestato bruscamente, aveva lasciato cadere il pennello ed aperte le braccia con un gesto supplichevole ed appassionato: « Maria, Maria ».

La festa autunnale faceva scheggiare l'ubertosa valle di risa e di canzoni; dalle vigne, dalle aie dove i palmenti ricolmi erano preparati per la pigiatura, veniva quel sottile profumo saturo di ebrezza, che sale al cervello quasi come i fumi del vino.

Che poema d'amore da quel giorno!

La penna sollevata sul foglietto bianco scritto a metà, Maria sorrideva a un'idea, guardando il magnifico dipinto che era là nello studio, in una ricca cornice.

Nel giardino i cespugli erano coperti di una prodigiosa fioritura di rose: Maria uscì ed andò per le viottole adagio adagio, cogliendo i più belli tra quei fiori, e rievocando ad uno ad uno i cari ricordi.

Quanta gioia da quell'amore era venuta alla sua vita solitaria! Che infinite tenerezze aveva provato per lui giovanissimo lei giovane ancora! E che invincibile timore l'aveva tante volte assalita mentre l'amato le diceva ridendo le più gaie follie, la protestava amore senza fine, la supplicava di unire il suo al proprio destino! — Ah, no, questo no: Maria amava troppo Alberto, per legarne la gioventù appena incominciata alla propria già quasi trascorsa.

A mano a mano che le rose recise cadevano nella conca del grembiale sollevato per le cocche, s'incalzavano i ricordi.

Ella l'aveva sapientemente amato con quella fine intellettualità che l'amore dà alla donna più semplice, trasformandosi volta a volta in amica cordiale, in dolce sorella, in musa ispiratrice, senza cessare mai d'essere la donna innamorata. Il giovane si era fatto uomo circondato da quella veggente tenerezza, che lo difendeva da ogni corruzione del cuore, del pensiero e del gusto.

Appoggiata al piedestallo di una Psiche di marmo, la conca del grembiale colma di rose, Maria ripensava i prodigi di spirito e di bontà profusi intorno all'uomo adorato, per colmarne la vita di tutte le gioie che un uomo può sognare. La folle adorazione di lei era venuta mutandosi insensibilmente in affetto costante, uniforme, pieno di fiducia e di riconoscenza, in una sommessione devota, sotto cui la donna amante indovinava gli slanci repressi di una gioventù esuberante di forza e di entusiasmo.

Versati sul sedile rustico presso la vasca i fiori raccolti, Maria cominciò a formarsene intorno al capo e sul petto una bizzarra acconciatura, sorridendo di nuovo all'idea che le era nata nel cuore: farsi ritrarre da lui, così, coperta di rose, trasformata in una primavera — ridestare, complice la seduzione dell'arte e della stagione finita, la fiamma antica in tutto il suo ardore, in tutta la sua vivezza.....

Si protese verso l'acqua della vasca lucente come una spera, e il liquido cristallo ne riflettè l'immagine, a cui l'orlo circolare del piccolo bacino faceva una marmorea cornice. Così china, immobile, intenta pareva spiare sotto il velo dell'acqua un segreto.

Ma quella figura era proprio la sua? Quel volto grave anche nel sorriso, sotto l'acconciatura di rose, era il suo? I fiori vermigli ne facevano risaltare il pallore stanco, le prime rughe sottili sottili della fronte, l'increspatura raggiata all'angolo degli occhi, la piega della bocca — tutte le tracce che la vita lascia presto sul volto di chi soffre, pensa, ama e lavora.

Ecco il segreto.

Maria ebbe sgomento del vuoto che sentì intorno a sè, e pianse là presso la vasca, che ne rifletteva l'immagine coronata di fiori, come uno specchio. Mentre le lacrime infrenate cadevano lente nell'acqua, la povera donna ricordava le improvvise tristezze dell'amato, l'affettuosità senza slancio delle lettere di lui, tutte le inezie, tutte le sfumature avvertite solamente da chi molto ama, e la freddezza del giovane verso la fanciulla orfana che essa aveva accolta in casa come una figlia, freddezza esagerata ed ingiusta..... Ah, ogni dissimulazione era inutile: quella era la tortura, quella la nube del suo cielo, quella la spina nascosta nel suo cuore e non confessata prima neppure a se stessa. Ebe, la prodigiosa bellezza diciottenne, tutta grazia, freschezza e brio, la figlia della sua povera sorella morta due anni innanzi, la bambina tanto amata che si era fatta donna senza perdere nessuna tra le grazie della fanciullezza.

Ebe ed Alberto si trattavano con riserbo, si evitavano anzi: Maria se ne era mostrata dispiacente: avrebbe voluto che la nipote ed il *suo migliore amico* fossero alla loro volta buoni amici. Com'era nato il sospetto? Ma..... Forse da uno sguardo acceso del giovane posato su quella magnifica testina bionda, forse dagl'improvvisi rossori della fanciulla, da una ciocca di geranio fiammante caduta dai capelli di Ebe e raccattata da Alberto..... Chissà? Da tutto e da niente.

Alberto era così giovane ed Ebe tanto bella!

Le rose che Maria staccava ad una ad una dal proprio capo, cadevano nell'acqua.

Dalla finestra spalancata del salotto veniva, agile e pura come il trillo di una capinera, la voce della giovanetta che cantava.

Povero fior di siepe all'ombra nato,
povero fiorellin non conosciuto,
tu come l'amor mio non sei guardato,
tu come l'amor mio non sei veduto.

Maria non piangeva più, ma chiamava a raccolta le forze del suo spirito e la bontà del suo cuore.

Le rose erano cadute tutte nell'acqua.

***

Alberto era arrivato. Sulla terrazza ove la vecchia glicina fioriva a centinaia i grappoli odorosi, la sera, Maria ed il suo ospite, cullandosi sulle poltrone a dondolo, ascoltavano in silenzio Ebe che cantava nel salotto, accompagnandosi col pianoforte.

Maria sentiva piangerle in cuore il ritornello sconsolato:

Si tu m'aimais..... Mais vous ne m'aimez pas!

— Mais vous ne m'aimez pas! — ripetè Alberto piegandosi verso di lei.

— Perchè? — interrogò la poveretta — e il tuono della sua voce parve al giovane indolente, annoiato.

— Mio Dio, come siete mutata, Maria! La vostra lettera d'invito era solamente cordiale — solamente, Maria — come quando viveva vostro marito e noi eravamo buoni amici.

— Vi parve? Non me ne avvidi, davvero, amico mio. Ho tante cure, tanti pensieri! Ma vi aspettavo con desiderio. Del resto ho pensato a voi e mi sono occupata a cercarvi un soggetto..... primaverile, come desideravate.

— Ah, sì? — proruppe l'artista, rinfiammato subito dall'amore della sua arte: e il volto bruno, irregolare, simpaticissimo, si animò tutto in un'espressione di vivo interesse.

— Vedete bene che non siete ingrato.

Egli strinse forte tra le sue la bianca mano, tesa verso di lui, come in atto di perdono.

— Ho pensato ad un'altra allegoria, la primavera.

Alberto ebbe un involontario movimento di sorpresa. Maria rise, un po' troppo forte, un po' troppo a lungo.

— Vi pare un po' sciupato il modello, dite la verità.

— No, Maria..... non è questo.....

— Zitto, da bravo; non datevi la pena di mentire. Tanto non riuscireste ad illudermi che il mio sia un volto..... primaverile. Il tempo ha un'azione deleteria su tutte le cose.

— Su tutte?

— Su tutte.

Tacquero: Alberto avrebbe voluto consolare quel che di doloroso sentiva nella voce di lei, dirle che aveva torto, che il tempo rispettava, aveva rispettato una cosa..... Ah, che tristezza sentire ch'ella aveva ragione, che nulla avrebbe potuto più consolarla! Si chinò di più, si protese verso la povera donna e le baciò sui capelli, ch'ella portava partiti in mezzo alla fronte come le donne del Botticelli.

— Sapete? — disse Maria. — Mi accorsi giorni sono che i miei capelli cominciano a brizzolare. Che vuol dire ciò, Alberto?

— « Punti di schiuma dopo la tempesta. »

— In buona prosa ciò si chiama invecchiare, per quanto i poeti siano galanti.

— Voi siete sempre giovane, Maria.

— Nell'anima.

E Maria rise ancora, d'un breve riso, amaramente.

— Mi piacete così..... mi piaci, Maria.

— Ve ne ringrazio; ma con ciò io non sarei una primavera plausibile. Oh, io ci ho di meglio per voi. Sentite, amico mio. Io ho posato alcuni anni fa per un autunno..... Quanti anni sono? Sette mi pare..... sì, sette anni, due anni dopo la perdita di mio marito. E credete a me: è inutile illudersi, solamente le piante rifioriscono. Per noi, meno fortunati, la primavera passa e non ritorna, dopo l'autunno non c'è più che inverno; vi si declina lentamente, quasi insensibilmente, così che non si avvertono i primi freddi, e i primi fiocchetti di neve ci sorprendono..... Ma ci si adatta presto a ciò ch'è legge di natura..... ci si ritira in un cantuccio tepido..... dove ci giunga un po' di sole.....

Maria parlò così ancora, cullandosi nella poltrona, con la voce velata, guardando i grappoli pendenti della glicinia al di sopra della sua testa.

***

Il terso mattino di maggio empiva di sole, di profumi e di gorgheggi il giardino.

In fondo ad un viale, dove la verde cortina delle chiome arboree attenuava la viva luce, Maria collocò il cavalletto, lo sgabello, i colori, poi andò a chiamare Alberto; sulla soglia di casa gli porse la mano e lo condusse pel sentiero serpeggiante fra i rosai.

— Venite, amico: io vi conduco verso la primavera.

Lo spettacolo nuovo e straordinario di bellezza colpì l'artista. Ebe, vestita d'una tunica bianca, ampia, cadente, dalle spalle in larghe pieghe diritte, era là sorridente, con le rose sull'oro dei capelli, sulle spalle, sul petto; le rose meno fresche, meno belle, meno pure di lei; colma di rose la tunica che teneva rialzata a conca. La fanciulla piegava il capo sotto l'acconciatura floreale, e il gaio volto si tingeva di rossore sotto lo sguardo d'artista che l'ammirava, sotto lo sguardo d'uomo che l'avvolgeva tutta in una carezza di fuoco.

Maria li guardava con un sorriso eroico, pallidissima.

Le ore di posa, care d'intimità, liete d'allegria serena, quasi fanciullesca, si succedevano, lasciando nella irrequieta anima dell'artista una dolcezza sconosciuta, una gioia tranquilla di vivere poichè l'esistenza aveva delle cose così belle e così buone. Sotto il tocco magistrale del pennello prendevano vita la nuova figura cinta di fiori, campeggiante in un cielo trasparente d'aurora.

Le rose parevano sbocciate sul capo della fanciulla: ad Alberto pareva di crescere, di fiorire come le piante, quasi che la linfa ascendente dal fecondo terreno ai rosai salisse pure nelle sue vene, si mescolasse al suo sangue purificandolo, rinnovandolo. Dalla bocca virginea, dalla fronte d'alabastro, dai chiari occhi ridenti, dal collo bianchissimo, dalle braccia scultorie di Ebe veniva al giovane una fiamma di passione che gli scaldava il cuore e ne blandiva tutte le sofferenze. I trilli di cui l'aria era piena gli parevano l'eco della canzone che l'eterna primavera gli cantava nel cuore.

E Maria? Maria passava vicino ai giovani come un'ombra, senza fermarsi; era divenuta così disinvolta nella sua cordialità amichevole, e poi era così occupata! Certo non lo amava più; l'amore tra di loro era proprio finito, ben finito, non poteva ormai ricominciare. Alberto, in tutta coscienza, avrebbe voluto soffrirne.....

A lavoro finito, il pittore condusse Maria a vedere il quadro.

— Vi piace? Siete contenta di me?

— Non è vero, zia, che è meraviglioso?

Maria non poteva ancora parlare: guardava intenta.

— Ho capito bene l'idea vostra, zia.....? Oh, Maria, scusate.....

— Chiamatemi pure zia, chiamatemi pure zia anche voi.

E sorridendo del suo tenue sorriso un po' amaro, Maria proseguì celiando:

— Nipote mio, voi non farete mai più un lavoro come questo. Questo quadro merita il premio.

Ebe ed Alberto si guardarono.

— Il merito è vostro in gran parte, Maria. Siete una fata.

— No, amico, la fata non sono stata io. Io, solamente, vi ho condotto verso di lei.

La voce buona era un po' mutata: ma la canzone di gioia nel cuore di Alberto suonava più alto di quella voce.

Lina Merlo.

La vita che si vive

La fine del cavallo.

E' proprio vero che i tempi si fanno sempre più deleterî per le cose belle, e che tutto quanto è nobile è destinato a sparire! Da che mondo è mondo il cavallo fu sempre giudicato un *nobile* animale. Buffon lo ha chiamato « la più nobile conquista dell'uomo », i poeti lo chiamarono il *nobile* destriero, il *nobile* corsiero, e per causa del cavallo furono inventati i cavalieri, titolo, se non di blasone, di nobile distinzione, e perciò anche il nobile animale deve sparire.....

L'asino, che non è nobile, invece resta, insieme con i nobili asini, che poi son tanti.....

Facevo queste considerazioni l'altro giorno, dopo un paio di scarrozzate sulle tranvie elettriche, vedendo ancora attaccate ai già vecchi carrozzoni delle tranvie a cavalli queste povere bestie sgangherate, con la testa bassa, melanconiche e afflitte come filosofassero guardando la terra che fra poco dovrà coprirli.

Essi, i nobili sì, ma decaduti animali, hanno una schiera formidabile di nemici che cerca di colpirli; questi nemici sono le ferrovie, le tranvie elettriche, gli automotori, le biciclette e il macellaio.....

E quando vedete un cavallo imbizzirsi pel passaggio di uno di questi veicoli non crediate ne che sia paura la sua; che sia un momentaneo scatto di nervi; è invece un'istintiva segreta avversione, perchè in quei veicoli il nobile destriero intuisce i suoi becchini.

Anche tutto questo lavorio delle Società zootecniche pel cosidetto miglioramento delle razze, tutti i loro studi sul « puro sangue » sugli incroci, ecc., ecc., che cosa credete che sia se non la naturale istintiva reazione contro il presentimento che il cavallo dovrà sparire?

Non è vero che il cavallo dovrà rimanere per gli eserciti, perchè si troverà modo di sostituirlo con le biciclette, come già si tenta, e con qualche altro arnese, mosso dall'elettricità, dal vapore, dal gas o da qualche altra forza adesso sconosciuta.

La scomparsa del cavallo è dunque fatale; sarà questione di tempo, ma avverrà, poichè esso diventerà una bestia inutile, e di queste ce ne sono già troppe a due gambe sole.

Scomparso il cavallo e rimasti l'asino e il bue per l'uso dei campi converrà cambiare l'ordine per le onorificenze. Non più cavalieri, ma asinieri buoieri e soppressa la croce come insegna, si istituirà quella del basto o del giogo. Allora si leggeranno su pei giornali delle notizie simili a queste:

« Il prof. tale dei tali è stato nominato asiniere. » Mai onorificenza fu più meritata. Gli amici gli offrirono il basto.

Oppure: « Il dott. Vattelapesca ha benemeritato l'ordine del bue e fu nominato buoiere. Si vuole che abbia contribuito molto a questa distinzione la consorte di lui per la di lei preziosa collaborazione. Congratulazioni. »

Quella che esulterà sarà l'anima di Sancho Pancia che, condannato a cavalcare sempre l'asinello per seguire Don Chisciotte, si sentirà nobilitato finalmente.

Ma oltre l'ordine degli asinieri e dei bovieri, vi sarà quello dei biciclieri che si distinguerà in due classi. Biciclieri di prima classe sarà colui che si è distinto nei concorsi in omaggio alle corse ciclistiche che si ricorderanno come ora si ricordano i Ludi della romanità, saranno biciclieri di seconda classe tutti gli altri che..... non si distinguono affatto, come si fa adesso pei cavalieri della Corona.

***

La memoria del cavallo sparirà anch'essa molti anni dopo, perchè a ricordarlo rimarranno i cavalli-vapore e i cavalli-elettrici, ma col tempo cambieranno anche questi i nomi.

Rimarrà una traccia dei cavalli nei monumenti, ma le nuove generazioni li terranno nel conto in cui noi teniamo adesso le chimere e le sirene.

Una traccia poi sicura rimarrà nei Musei, nei quali verrà conservato qualche cavallo imbalsamato oppure uno scheletro.

Verrà dunque un tempo in cui Dio sa con qual lingua si descriverà questa bestia nei trattati di storia naturale e nelle impressioni di viaggio parlando dei musei.

Si leggerà per esempio:

« Cavallo (*equus*), nome dato anticamente ad un animale a quattro gambe che serviva all'uomo per farsi portare o per farsi tirare. Il cavallo somigliava lontanamente ad un asino, ma era più snello. Siccome dalle narici gettava fuori molto vapore ed i suoi nervi contenevano molta elettricità, così questi animali furono anche chiamati cavalli-vapore, o cavalli elettrici. »

Inutile dire che l'autore di questo trattato sarà un professore insignito con la commenda del basto di asiniere e insegnerà all'Università.

Un giovinetto che avrà viaggiato, dopo aver veduto in un museo lo scheletro di cavallo, ne scriverà per posta volante (allora i palloni faranno il servizio postale) ai suoi genitori in questo termine:

« Ho poi veduto nel museo una delle più grandi rarità del mondo, cioè lo scheletro di un cavallo, bestia di cui si è perduta la traccia. Se vedeste che bestia originale! Il cicerone che mi accompagnava pretendeva di darmi ad intendere che anticamente gli uomini si sedevano sulla groppa del cavallo e si facevano portare.

Cose da far ridere le galline poichè nello scheletro non vi ha traccia di sterzo, di moltiplica, di manubrio e di un telaio qualsiasi di metallo, nè di pile elettriche o stantuffi di sorta. Sono così ignoranti questi ciceroni.....

***

Basta! per finirla con la fine del cavallo, vi dirò che io finirò, appena saranno aumentate le tranvie elettriche, per diventare vegetariano ad oltranza. Non più un solo pezzo di carne entrerà nella mia bocca. Io non voglio in nessuna maniera farmi complice della scomparsa di un sì nobile animale.

***

Con le molle.

Dalla quarta pagina della *Nuova Sardegna*:

« Chi desidera una buonissima balia, latte fresco, si rivolga: canonico Delrio, via Santa Caterina, 11, Sassari. »

***

La penultima.

Sentita ierisera in un palchetto:

— Che tempo bizzarro..... — dice un tenentino che fa visita ad una signora. — Temperato nel giorno si da farci sembrare in primavera, ma gelato la notte.....

— Precisamente come mio marito! — risponde storditamente la signora.

***

L'ultima.

In Tribunale.

Il presidente all'accusato. — Voi rubate colla questua; vi hanno sorpreso mentre facevate una bolletta.....

Accusato. — Sono trascinato a ciò dalle mie opinioni politiche; io, signor presidente, sono..... collettivista!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Sciarada.**

Per oggi: Monoverbo a pompa:

GELOSIA

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un paese in rivolta contro il medico.

AQUILA, 10. — Da parecchio tempo nel Comune di Civitella Roveto spirava una corrente contraria al medico condotto signor Oreste Taddei.

Il malcontento divampò giorni sono in una quasi rivolta.

Infatti circa 300 persone, uscite verso mezzogiorno dalla chiesa, si fermarono davanti al Municipio, gridando:

— Viva il Re, viva la legge, fuori il medico Taddei, se no, abbasso il Municipio!

Il ff. di sindaco, signor Mattei, uomo prudente e molto sentito in paese, si affacciò al balcone del Municipio, e con belle parole invitò i dimostranti a sciogliersi e a ritornare alla calma.

Ricevette subito una Commissione di dimostranti, che gli presentò una petizione coperta da moltissime firme, con la quale si chiedeva il licenziamento del detto medico.

Il sindaco promise che avrebbe preso a cuore i reclami, e che avrebbe subito riunito il Consiglio per decidere al riguardo.

I dimostranti, rassicurati dalle parole del Mattei, si sciolsero pacificamente, e si restituirono alle loro case.

Dopo un anno!

AVELLINO, 10. — Il fatto è avvenuto l'anno scorso.

Un signore di Cervinara se l'intendeva con la simpatica moglie di un operaio di Rotondi. La tresca fu scoperta dal marito, il quale fece buon viso a cattiva fortuna e pensò meglio di trarre costrutto dall'inganno patito.

Fatta confessare ogni cosa dalla moglie, fece dare da costei un appuntamento all'amante. Costui corse nelle braccia dell'amata; ma ecco la sorpresa maritale!

Il marito, tratto un pugnale, lo puntò al collo del rivale, dicendo: « Metti fuori il portafoglio! » Contemporaneamente, dietro alla porta, veniva esplosa una fucilata. Una *mise en scène* sorprendente e spaventosa.

Il portafogli dell'amante conteneva però sole cinquecinque lire, le quali furono abbandonate al furibondo con una tremarella da terzana.

Appena potè svignarsela, il malcapitato amante si diè ad una corsa sfrenata verso Cervinara. Non sapeva convincersi di averla scappata così bella e per tanto poco!

Naturalmente nessuno da prima parlò del fatto.

Ma *in cauda venenum*. Il marito tempo fa, ubbriaco fradicio, narrò tutta la bell'opera sua a certi compagni di bettola.

Così si sta istruendo processo penale per estorsione contro il marito compiacente e la moglie compiacentissima.

Una famiglia salvata da un veterano.

CAGLIARI, 9. — A Modolo tre giovani sorelle si recavano alla regione denominata *Mezzomeri*, dove lavorava il loro padre. Giunte al torrente, che prende il nome della stessa regione, fortemente rigonfio dalle pioggie, esse si azzardarono a guadarlo, dove grossi macigni, distanti un metro circa l'uno dall'altro, costituiscono un pericoloso passaggio. Le giovanette formarono catena colle mani, ed una traeva l'altra. Giunte alla metà, quella che stava in mezzo, la minore, scivolò e trascinò le altre nella corrente, che le trasportò via.....

Alle grida accorse prontamente il proprietario Giovanni Tacconi, che in quei paraggi, colla moglie, mondava il grano. Non ostante la profondità e l'impeto delle acque, il Tacconi, aiutato dalla moglie Maria Grazia, si diede a tutt'uomo al salvataggio delle infelici pericolanti. Nel meglio però dell'opera, sopraggiunto il padre delle ragazze, questi ciecamente si gettò nella corrente, ma ne restò coperto fino alla gola, e fu una fortuna l'essersi attaccato ad un macigno. Di modo che, invece di portare aiuto, accrebbe la fatica e il pericolo al Tacconi, che dovette, dopo le figlie, salvare anche il padre.

Il Tacconi è un vecchio militare, distinto sottufficiale nelle guerre dell'indipendenza.

La carrozza del conte Papadopoli in un torrente.

CONEGLIANO, 10. — L'altra sera la carrozza a tiro due cavalli del conte Papadopoli, dopo aver condotto il padrone alla stazione ferroviaria, ripartiva per San Polo di Piave, condotta dal solo cocchiere.

Giunta in via delle Terraine, i cavalli, non si sa perchè, s'adombrarono, s'imbizzarrirono improvvisamente, e, presa la mano al guidatore, precipitarono nel vicino torrente denominato *Rujo*, liberandosi dalla carrozza, che rimaneva scompaginata sulla via. Il cocchiere precipitava anch'esso nel torrente. Il momento era terribile, attesa l'ora tarda; la via deserta illuminata dalla scarsa luce di un solo fanale a petrolio!

Fortunatamente Grando Giovanni e Giorgio, padre e figlio, che abitano lì presso, mentre stavano per coricarsi, intesero il tonfo e pensarono che qualche cosa di grosso era caduto nel vicino torrente. Si vestirono, scesero le scale, uscirono di casa, accorsero sul luogo, videro l'infortunio e prestamente aiutarono il povero cocchiere a risalire dal torrente. Presero poi per le redini i cavalli sbuffanti, e, non senza fatica, trassero anche questi fuori di quel baratro, per buona sorte incolumi.

Il cocchiere aveva riportato gravi contusioni alla mano destra ed alla spalla, così che venne poco dopo medicato.

Un giovinotto che uccide la fidanzata e poi si suicida.

FIRENZE, 10. — Il garzone parrucchiere Giuseppe Rosselli, d'anni 21, amoreggiava fin dal dicembre scorso con la ragazza Olga Marchi, d'anni 15, dimorante in via dell'Ulivo, N. 9.

I due giovani si amavano alla follia, quantunque le rispettive famiglie non vedessero di buon occhio la loro unione.

Ieri sera il Rosselli veniva colpito da una forte emicrania, talchè il suo principale, signor Roga, lo consigliava a starsene in letto, provvedendosi un altro giovane per disimpegnare il servizio nella bottega di parrucchiere posta in via Pietrapiana.

Malgrado la sua malferma salute, il Rosselli si recava stamane dalla fidanzata, la quale aveva avuto il gentile pensiero di prepararli un dono: un uovo di Pasqua dal guscio variopinto, che spiccava fra gli analoghi di un dolce.

Il Rosselli sembrava non accettasse molto volentieri quel dono, tantochè la fidanzata si mostrò corrucciata.

L'amante, indispettito, abbandonava la casa dell'amata per tornarvi verso le 12. La ragazza lo invitò a far la pace ed egli di gran cuore acconsentì.

Sembrava che ogni motivo di rancore fosse scomparso fra i due fidanzati, allorchè, mentre l'Olga si disponeva a vestirsi per recarsi alla Messa, il fidanzato penetrava nella camera di lei e mostrandole una rivoltella esclamava: « Guarda, qui ci sono due colpi, uno per te ed uno per me. » Ciò dicendo, esplodeva un colpo dell'arma in direzione dell'amante, la quale, colpita dal proiettile alla testa, cadeva al suolo cadavere.

Poscia rivolta la rivoltella contro se stesso, il Rosselli si suicidava.

Parricidio.

FOGGIA, 10 (Audi). — In Torremaggiore il giovane Iula Michele, per ragioni d'interessi, litigò con suo padre Francesco, nella propria abitazione. Accecato dall'ira, diè di piglio ad un fucile carico, che era appeso alla parete, lo spianò contro il padre e lo colpì al collo. Il poveretto morì pochi minuti dopo.

Abitanti che si cibano di erbe.

SASSARI, 9. — Scrivono da Bolotana ad un giornale di Sassari:

« Darvi anche una pallida idea della miseria che impera in questo villaggio mi riuscirebbe impossibile. Vi basti sapere che molta parte della popolazione bolotanese deve l'infelice esistenza ad alcune erbe selvatiche che va raccattando qua e là pei campi e che costituiscono l'unico e non sempre quotidiano alimento. E fa penosissima impressione il vedere il continuo pellegrinaggio d'un gran numero di poverelli, di ogni sesso e di età, che vanno dalla casa del sindaco al palazzo del Comune implorandi soccorso. »

Avvelenati colla cicuta.

VERONA, 10. — Due persone di Zevio avevano raccolte in un orto, di fresco vangato, delle radici di erba. Le ripulirono per bene, come si usa, a infuse nell'aceto, cominciarono a mangiare di buon appetito. Ma ohimè! Erano invece radici di cicuta! Mangiati alcuni bocconi di polenta con poca cicuta, sentirono una forte amarezza e dubitarono. Provarono a gustarne ancora, ma l'amarezza cresceva tanto, che giudicarono bene di lasciar tutto da parte.

Di lì a poco cominciarono a sentire forti dolori di stomaco e qualche sforzo di vomito: credevano a una leggera indisposizione, ma ben presto i dolori si fecero acutissimi e il vomito terribile e continuo, per cui si credette opportuno mandare pel medico.

Il medico, esaminatili e interrogatili, constatò l'avvelenamento. Fece le debite ordinazioni, e dopo aver patito per quasi tutta la notte, finalmente i pazienti cominciarono a riaversi, ed ora si possono dire guariti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CHIERI.

11 aprile, SCHIANCHETTI. — **Grave disgrazia.** — Ieri sera, verso le ore 21, mentre certo Torelli Giuseppe, d'anni 41, scendeva una scala presso la sua abitazione, precipitava nel sottostante cortile. Poche ore dopo il disgraziato cessava di vivere.

MORTARA.

11 aprile, (G.) — **« La Carmen » al nostro teatro.** — Al teatro V. E. abbellito e rinfrescato si è inaugurato colla *Carmen* la stagione teatrale di primavera. Molta aspettazione e pubblico scelto e numeroso. L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra diretta egregiamente dal maestro mortarese Giovanni Demaria, cui il pubblico fece una entusiastica ovazione. Applauditissima la soprano signorina Anna Pinto, ed il tenore torinese Mario Miglia. Bene la signorina Maria Torelli, il baritono sig. Vecchioni e il basso sig. Alessandro Nicolini. L'impresario Ceregnani si è fatto proprio onore.

PINEROLO.

11 aprile, (G.) — **Rapina.** — L'altra sera, verso le ore 21, il calderaio Micheletti Giacomo, d'anni 22, residente a Lusana Torinese, mentre faceva ritorno dal mercato di Torre Pellice, diretto a Perle per la strada che da Angrogna mette al Inverso Porte, venne improvvisamente aggredito da cinque individui sconosciuti, i quali, afferratolo per gli abiti, e minacciandolo di morte, lo depredarono di due portafogli di pelle nera contenenti circa 200 lire.

Il Micheletti, giunto poco dopo a Perle, narrò ogni cosa al fratello Giovanni, e denunciò il fatto ai reali carabinieri, i quali si misero tosto alla ricerca dei colpevoli, ma finora non riuscirono tutte le indagini al riguardo.

— **Il Consiglio comunale** si adunerà mercoledì 13 corrente in seduta straordinaria per la trattazione di diverse pratiche tra cui quella importantissima della concessione del suolo stradale sulla strada vecchia di Torino e per la traversata della città per la tranvia a vapore Torino-Orbassano-Piossasco-Cumiana prolungata fino a Pinerolo.

— **La fiera primaverile.** — Il sindaco di questa città notifica che la fiera primaverile avrà luogo in quest'anno nei giorni 25, 26 e 27 corrente.

VERCELLI.

11 aprile, (Lex). — **Tentato suicidio.** — Oggi, per motivi di famiglia, certo C. G., panattiere, d'anni 18, che ha negozio sul corso Carlo Alberto, a porta Milano, tentò suicidarsi sparandosi due colpi di rivoltella, che fortunatamente deviati, forse dal tremito della mano, non riuscirono letali. Accorso certo Rosa alla detonazione, riuscì a strappare di mano dell'infelice l'arma micidiale, colla quale avrebbe forse tirato altri colpi.

Inaugurazione della luce elettrica a Caluso

Caluso, 11 aprile.

(SIMPLEX) — Oggi l'industre Comune di Caluso segnava un passo notevole nella via del progresso, inaugurando ufficialmente l'impianto della luce elettrica ad uso pubblico e privato.

I cosidetti molini di Caluso, di antica proprietà della nobil casa Allieri di Sostegno, poi della famiglia Spurgazzi, acquistati dal cav. Ansaldi e fratelli Ricchiardone, subirono una completa trasformazione, mediante la quale, usufruendo della forza del canale di Caluso, si produce la energia elettrica, che viene ora distribuita a questo Comune e sarà fra poco portata anche a quelli di Mazzè, Villareggia, Cigliano, Livorno, Foglizzo e Chivasso.

L'impianto dello stabilimento è veramente grandioso. Esso dispone di una forza totale di 800 cavalli effettivi, di cui 400 forniti da due turbine di 200 cavalli caduna, provvisti dalla Ditta Italo-Svizzera già Morzier di Bologna, e 100 da quattro caldaie a fuoco interno della Casa Sulzer di Winterthur. La dinamo e il restante macchinario elettrico sono della Casa Brown-Boveri di Baden. Una vasca della capacità di 600 metri cubi e due di riserva di 100 caduna alimentano le turbine.

L'impianto esterno che porta la luce ai privati ed al Comune si deve al Tecnomasio di Milano e alla Ditta Boeri di Torino. Le lampade per uso pubblico sono circa 70 e 800 per uso privato. Il Comune che spendeva per l'addietro 2200 lire annue per l'illuminazione di 80 lampade a petrolio pel solo capoluogo restando all'oscuro una gran parte dell'anno, con un aumento di 800 lire ha ora una luce splendida ed abbondante di cui usufruiscono anche le frazioni.

L'iniziativa dell'impianto è dovuta all'intelligente cav. Ansaldi, il quale si associò nell'opera i fratelli Ricchiardone.

Alle 13 nel gran salone dell'Asilo infantile Gaala, per iniziativa del Municipio ebbe luogo un banchetto servito ottimamente dall'albergo dell'*Aquila imperiale*, al quale presero parte 250 commensali. Sedevano alla tavola d'onore il sottoprefetto cav. Bianchi, il sindaco di Caluso cav. Bianco, il consigliere provinciale cav. Ubertini, l'assessore cav. Scapini, presidente della Società Operaia, l'avv. Delcorno, il cavaliere Actis, i fratelli Ricchiardone e cav. Ansaldi, l'avv. M. Rossi, i sindaci e rappresentanti del Comuni di Pont-Saint-Martin, Mazzè, Montanaro, Rondissone e Chivasso, la signora e signorina Ricchiardone, la signora Delcorno, l'avvocatessa Bisiguandi, ecc., ecc.

Alla fine del pranzo il maestro Stefano Actis presentava ai signori dell'Impresa una sua marcia, dal titolo: *La luce elettrica*, che venne tosto eseguita dalla Banda musicale del paese.

Alle frutta il segretario signor Gozzi diè comunicazione delle adesioni dei deputati Frola, Chiesa, Compans e Pinchia.

Con sempre felice e indovinata parola il sindaco cav. *Bianco* portò quindi il saluto al sottoprefetto d'Ivrea e a quanti vollero onorare di loro presenza la festa di Caluso. Mandò un caldo ringraziamento ai signori Ansaldi e Ricchiardone per l'opera loro, che porta lustro e decoro all'industre borgo da lui rappresentato, e disse che la riconoscenza calusiese sarà per loro eterna. Deve alla stima e al rispetto che essi seppero così acquistarsi.

Il dottor *Montico* si augura che, seguendo l'esempio di Caluso, la popolazion del Canavese sappiano trarre profitto delle forze naturali delle acque.

L'avv. *Delcorno* con un suo brindisi elettrico sintetizza l'utile grandissimo che conseguirà il paese e la popolazione di Caluso dall'opera dei signori Ansaldi e Ricchiardone.

A lui succede il signor *Scapini Michele*, presidente della Società operaia di Caluso, il quale ricorda come il cav. Ansaldi, prima di essere industriale, sia stato un valoroso soldato della battaglia di San Martino.

Il cav. *Ansaldi*, vivamente commosso e con parola eloquente, ringrazia di tutte le cortesie ed elogi diretti a lui ed ai suoi soci augurandosi che l'opera sua e dei soci che si cattivò la riconoscenza della popolazione di Caluso, possa essere fonte di prosperità a tutta la regione calusiese.

Parlano in seguito il *sottoprefetto*, il quale augura che agli intendimenti dell'impresa seguano le soddisfazioni morali e materiali; il *pretore* del mandamento, il dottor *Actis*, il farmacista *Brunetti* e il direttore della Scuola agraria, prof. *Chiaz Fenocchio*.

Infine tutta la numerosa comitiva si portava allo Stabilimento elettrico, ove i signori Ansaldi e Ricchiardone fecero con cortesia tutta particolare gli onori di casa offrendo una bicchierata e servizio del famoso vino di Caluso.

REATI E PENE

Furto di 76,000 lire.

(Corte d'Assise di Vercelli).

(Lex) — Domani martedì sarà discusso davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di quattro imputati pel furto di 76,000 lire a danno dell'ing. Paccagnino di Novara. Gli imputati sono: Carini Gaudenzio, detto *Boudola*, d'anni 35; Ballardini Davide, d'anni 26; Mombelli Pietro, d'anni 31; Trada Lorenzo, d'anni 58, i primi due da Novara, il terzo da Barenzo ed il quarto da Vercelli.

L'antefatto di questo processo si riassume così: L'ing. Paccagnino Agostino, pure tenendo un quartierino a Novara, abita ordinariamente alla cascina Monfà, poco lungi da Novara, e dove occupa una camera, che gli serve da studio e da stanza da letto. Il 16 giugno 1897 si fece portare in campagna le cartelle del valore di L. 74,540 di Rendita pubblica, che egli abitualmente teneva in città, allo scopo di staccare i tagliandi per l'esazione di luglio. La sera del 17 giugno il Paccagnino si recò a Novara, ove passò la notte. Al mattino successivo, verso le 5, riceveva la visita del fattore Rosina Quirico, il quale gli notificava d'aver trovata la porticina dell'orto del cascinale aperta, un largo foro nella chiudenda e sotto la finestra della camera del padrone un palo appoggiato al muro, una persiana della finestra a terra ed un vetro di questa rotto.

Nella visita che il padrone fece tosto al cascinale accertò che il cassetto del tavolo era stato forzato ed aperto, che le cartelle di rendita erano sparite e con esse 1200 lire in biglietti di Banca. I ladri avevano lasciato sul luogo due pacchi di biglietti, uno di 190 lire e un altro di 25 perchè ingombranti, uno scalpello ed un cacciavite.

L'Autorità, avvertita, si mise subito sulle traccie e solo dopo alcuni giorni, saputo che il Carini, il Ballardini e il Mombelli si erano recati qui a Vercelli a gozzovigliare, spendendo biglietti di grosso taglio e che qui avevano affidato al Trada delle cartelle da vendere, posero le mani addosso ai furfanti, non ostante che il Ballardini dicesse di ignorare la somma rubata, poichè egli faceva la guardia durante il furto, e che il Mombelli tentasse di provare un *alibi*.

E' un fatto però che le cartelle furono in parte ricuperate.

L'ing. Paccagnino si è costituito Parte civile col patrocinio dell'avv. Bezino.

SPORT

Corse militari a Roma.

Abbiamo da Roma, 10:

A Centocelle il 22° reggimento cavalleggeri (*Catania*) fece l'annuale corsa reggimentale prescritta per i reggimenti di cavalleria.

Le gare erano due: una fra i capitani e l'altra fra i subalterni (tenenti e sottotenenti).

Le corse erano da 2100 a 2700 metri con ostacoli. Per queste corse il Ministero della guerra aveva concesso due medaglie d'oro.

I vincitori furono il capitano Consalvo Palieri e il tenente Augusto Neiwit.

Il tenente Neiwit si può considerare come nostro concittadino, poichè la sua famiglia dimora da lunghi anni a Torino.

Le regate di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 18:

Cominceranno domani nel nostro golfo le gare internazionali promosse dal R. Yacht-Club Italiano. Numerosissimi yachts si sono già inscritti per queste gare che si prevede avranno un esito brillantissimo.

Il Duca degli Abruzzi, sotto la cui presidenza onoraria è costituita la prima, farà correre il suo yacht *Ossuir*. Noto nella prima il conte Biscaretti di Ruffia e molte spiccate notabilità, oltre alla Direzione del R. Yacht-Club.

Ai vincitori sono assegnati vistosi premi in danaro. Il primo è di L. 2,500 oltre ad una splendida coppa offerta dal Duca d'Aosta.

Società dei *Paper-hunts*.

Mercoledì, 13 corrente, avrà luogo un *Paper-hunt*. *Meet* alle ore 9,30, in piazza del Mercato, a Moncalieri.

Colazione a Carignano.

La Direzione.

Arti e Scienze

Il quinto numero dell'*Arte Sacra*.

Le incisioni di questo vi sono in buona parte dedicate ad uno dei *Centenari religiosi* che stanno per celebrarsi in Torino: a quello, cioè, di San Valerico pel quale si terranno grandi feste alla chiesa della Consolata. Di questa chiesa è riprodotta una veduta; due grandi incisioni in legno riproducono quadri degli scorsi secoli, uno dei quali ricorda la pestilenza che afflisse Torino sul finire del 1600: è opera notevole per vigoria e per arte di composizione: sullo sfondo spiccano le mura severe della Torino di quell'epoca.

Oltre un articolo su San Valerico, il testo contiene uno scritto del prof. D. A. Simonetti su *L'ispirazione religiosa nell'arte*, uno studio di Corrado Corradino sull'*Iconografia del Cristo*, con illustrazione della primitiva arte cristiana; Camillo Boito, infine, vi parla della *Industria delle suppellettili sacre*, sostenendo una tesi giustissima.

Il numero acquista viemmaggiore interesse dalla *Pianta dell'Esposizione d'Arte Sacra*, la cui riproduzione occupa intera l'ultima pagina.

Ricordiamo che ogni numero costa 30 centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo 25 centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo 20 centesimi per numero.

Un prezioso rinvenimento artistico a Pompei.

Abbiamo da Napoli, 10. — Giorni sono il segretario di Stato per l'Istruzione, on. Bonardi, accompagnato dall'ispettore degli Scavi cav. professore Sogliano e dall'ispettore del Museo nazionale cav. Patroni, si recò a visitare le antichità pompeiane. Ivi nell'isola XX Reg. VI, quella cioè che contiene la ormai notissima casa dei Vetti alla presenza del Bonardi e sotto la direzione dell'ingegnere cav. Cozzi venne iniziato lo scavo di uno dei cubicoli, intorno all'atrio della casa che ha l'ingresso nel quindicesimo vano sul vicolo, che ad oriente costeggia la detta isola. In principio si ebbero trovamenti scarsi e poco importanti; qualche suppellettile frammentata, delle cerniere di osso e talune borchie di bronzo. In vista di così poveri risultati si pensava già di praticare lo scavo in altro ambiente, quando sotto il terreno smosso dalle vanghe apparve un mosaico di rarissimo pregio ed in ottimo stato di conservazione. Esso è di forma rettangolare, misura circa 20 cent. in lunghezza, 18 in larghezza ed è lavorato con finezza inarrivabile. Rappresenta un bel busto femminile, certamente il ritratto della padrona della casa, e vi è tanta fusione nelle tinte che di lontano sembra, più che un mosaico, un dipinto addirittura. La donna ritratta è sui trent'anni, nella pienezza della vita e delle forme, con capelli discriminati ed annodati sull'occipite da un nastro bruno; il collo ha adorno di collana di perle con gioiello d'oro.

Il rinvenimento è senza dubbio della più alta importanza per essere finora unico nell'arte musiva il ritratto dal vero; ed il prof. Sogliano, che illustra con tanto vantaggio della scienza i monumenti pompeiani, si occuperà quanto prima del prezioso mosaico e lo farà conoscere agli studiosi italiani e stranieri.

Il concerto Giovannetti per il Patronato Scolastico. — Pubblico scarsissimo assistette ieri a sera al concerto che nel salone del Liceo musicale diede il quartetto Giovannetti a beneficio di quell'ottima istituzione che è il Patronato Scolastico.

Vuol dire che non bastano un buon programma di musica seria ed i buoni esecutori per riempire una sala di concerto: ormai senza qualche speciale attrattiva, il pubblico preferisce godersi il tepore di queste belle serate primaverili.

Ed è peccato, perchè il Patronato Scolastico è istituzione che merita grandemente l'appoggio e l'incoraggiamento della cittadinanza nostra.

Di tutti i pezzi eseguiti, come del merito dei componenti il quartetto, ebbi occasione di parlare altre volte; dunque per non ripetermi ora, mi limiterò a dire che l'esecuzione del lungo (troppo lungo) programma fu assai buona per parte di tutti gli esecutori, singolarmente e complessivamente, e valse loro molti applausi dagli uditori che assistettero al concerto. B.

Politeama Gerbino. — Domani sera il Teatro d'Arte mette in scena per la prima volta in Italia al Politeama Gerbino l'ultima commedia di Henry Lavedan: *Caterina*, che è uno dei maggiori successi dell'annata alla *Comédie Française*. La fortunata commedia si replica anche ora sulle scene parigine. Ecco dunque uno spettacolo pieno di grande interesse, perchè il pubblico torinese è chiamato, per il primo, a dare il proprio giudizio sull'opera dell'insigne scrittore francese.

Per l'aumento di letti al San Giovanni. — A questo scopo la Società filodrammatica Paolo Giacometti darà stasera, 12, nella Palestra Ristori, un trattenimento col gentile concorso dell'attrice signorina Rina Vell e della soprano signorina Gandolfo, e con scelto programma di musica e di drammatica.

« Città morta » di G. D'Annunzio. — Domenica, 17, alle 11, nel grande salone della Scuola B. Rossi, Galleria Nazionale, il prof. dottor Antonio Boeri farà una conferenza sulla *Città morta* di Gabriele D'Annunzio. L'introito è destinato a scopo di beneficenza.

Per regolare l'insegnamento della matematica. — Durante l'*Esposizione* avrà luogo a Torino un Congresso pedagogico nazionale.

Il Comitato direttivo della *Mathesis*, Associazione fra insegnanti di matematica, indice delle adunanze pei giorni 5, 6 e 7 settembre per discutere varie importanti questioni pedagogiche inerenti alla matematica.

Le adesioni si ricevono all'Associazione *Mathesis* (Torino, corso San Martino, 1), col pagamento della tassa di L. 1.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di diritto romano con l'incarico delle istituzioni di diritto romano nell'Università degli studi di Camerino con l'annuo stipendio complessivo di L. 1900 lorde da ricchezza mobile.

Musica sacra ad Ivrea. — Ci scrivo *Cestinam*:

Invitato dal chiaro maestro Dino Sincero, organista della cattedrale di questa simpatica città prealpina, me ne venni giù per assistere alla solenne funzione di Pasqua, in duomo, e ne fui lieto.

Qui ebbi la rara ventura di vedere un'accolta di bravi chierici del Seminario su in cantoria del duomo: quei giovani, animati dal fuoco sacro, abbenchè stanchi avessero dovuto essere dopo una settimana di continue fatiche, con uno slancio senza pari eseguirono il *Kyrie*, *Gloria* e *Credo* della Messa in onore della SS. Sindone di Mitterer, il *Sanctus*, *Benedictus* ed *Agnus Dei* della Messa del Cuor di Gesù dello Schildknecht, e tutte le parti mutabili della Messa in canto gregoriano.

Una menzione speciale debbo fare pel modo veramente encomiabile col quale si cantò il canto gregoriano. Credo che il Rev.mo signor cav. Frola sia il loro maestro, mi permetta di esprimergli tutta la mia ammirazione.

Anche a lei, don Vercellotti, i miei complimenti. Ella dirige la sua giovane schiera con verve e gran sicurezza.

Al maestro Sincero poi, mio amico personale, non posso far complimenti. Il suo modo d'accompagnare il Canto Gregoriano col Graduale aperto sul leggìo e trasportando ad ogni momento la tonalità fanno la mia invidia.

Il suo *Ione Nuziale*, suonato all'Offertorio, avrebbe

Nuove pubblicazioni mandate alla *Stampa*

ALFREDO FERRATI: Volume I. *Turf - Prime vicende*. Pisa 1898, Tipografia Mariotti. L. 2.

La riunione di Pisa del marzo ha riaperto la stagione delle corse e proprio alla vigilia di detta riunione, in Pisa, è uscito un libro che si occupa del *turf*. Ne è autore il tenente Ferrati dei lancieri *Vittorio Emanuele*.

In Italia, dove l'allevamento equino e quanto ha ad esso rapporto è tenuto quasi in non cale, tanto che l'onorevole senatore Di Sambuy lo chiamava *una questione ignorata*, la pubblicazione di un libro di *sport* non può essere lasciata passare in silenzio.

Esso tratta sulle prime vicende di un giovane ufficiale che è per intraprendere la carriera sportiva e lo segue per un tratto della sua vita novella, raccontandoci le passioni e i disinganni dell'intraprendente inesperto.

L'essere l'autore un valente *sportsman* che più di una volta ha strappato vittorie non facili agli stessi fantini di mestiere, fa sì che la descrizione di quanto narra nell'opera riesca sommamente interessante.

Il libro del tenente Ferrati riflette una tale gaiezza ed una vivacità in tutti e sei i capitoli che lo compongono da formarne una lettura amenissima, e gli appunti e le critiche che contiene frizzano delicatamente senza richiamare il risentimento d'alcuno.

***

A. BOETZEL: *Éléments de Cryptotypographie et de Correspondance postale télégraphique et téléphonique secrète.* — Parigi, Fischbacher, 1898.

Come dice il titolo, si tratta di un libro in cui è spiegato uno speciale sistema di corrispondenza segreta, sia per mezzo della stampa che della scrittura, del telegrafo e del telefono. Il sistema, a dire il vero, non è molto semplice nè comodo, richiedendo una grande quantità di scritto palese per decifrare lo scritto segreto, ma è molto ingegnoso. Stabilito un determinato numero ad ogni lettera dell'alfabeto, i due che si corrispondono debbono tener conto delle lettere che intercedono fra un errore artificiale e l'altro, e questo numero corrispondente al numero riferentesi all'alfabeto precedentemente combinato.

La superiorità di questo sistema consiste in ciò: che esso presenta una grande sicurezza di segreto e una grande precisione nella corrispondenza. Il trattato è scritto assai chiaramente, epperò è comprensibile con facilità.

Questo metodo è stato approvato ufficialmente dalla Commissione d'esame delle invenzioni che riguardano gli eserciti di terra e di mare.

***

Indicatore generale della Navigazione Generale Italiana, album d'oro d'informazioni della Società Florio Rubattino.

E' un grande *album* evidentemente destinato ai saloni dei piroscafi, delle ferrovie, degli stabilimenti pubblici, nel quale si contengono tutte quante le indicazioni che possono tornare utili al pubblico intorno alla navigazione. Carte geografiche di viaggi, tabelle di tariffe, le partenze, gli arrivi, gli scali, la portata dei piroscafi, la statistica del movimento marittimo, ecc.

Inoltre gran parte delle pagine sono destinate agli annunzi industriali e commerciali, illustrati e semplici con descrizioni e particolari.

Nell'insieme è un grande ed elegante *album* prezioso pel mondo viaggiante e pel mondo commerciale ed industriale.

E' pubblicato dalla Premiata pubblicità lagunare di Venezia.

***

DOMENICO GIURIATI: *Los errores judiciales. Diagnosis y remedios.* Traducion de ADOLFO POSADA. — Madrid, España moderna, 1898, 8° gr. p. 374.

L'A. appare in quest'opera, come in *Le leggi dell'amore* (Roux Frassati e C.), *Come si fa l'avvocato*, ed in altri lavori, investigatore dotto, scrittore elegante e non di rado profondo. Si comprende facilmente perchè si sia pensato ben presto di presentare *Errori giudiziari*, ad altre letterature; l'opera, resa attraente da un ameno stile, da una sottile argomentazione, si può citare ad esempio, per dimostrare che ai dotti, dallo largo vedute e dal limpido pensiero, è concesso il diffondere con vero frutto la scienza.

Ora noi ne salutiamo la diligente traduzione spagnuola, dovuta al chiaro professore A. Posada, dell'Università di Oviedo. L'opera ha costato molto studio e molta fatica all'autore, che ne raccolse direttamente i materiali nei suoi viaggi in Francia, Svizzera, Germania, Belgio ed Olanda: ma il plauso con cui venne accolta è tale da accontentare l'autore più esigente. E' facile il prevedere quale accoglienza avrà anche nella Spagna; è ormai il tributare una parola di lode al traduttore, il quale ha dovuto sormontare difficoltà non lievi per riprodurre convenientemente lo stile brillante del Giuriati.

***

Barone FEDERICO SAVIO: *Ricordi di Lunigiana.*

E' un leggiadro volumetto di ottanta pagine, ispirato al fascino che le pittoresche e storiche terre di Luni, di Sarzana, di Carrara, di Pontremoli, di quella Val di Magra che ebbe il sospiro di Dante, esercitarono sull'animo, sulla cultura storica, sulle memorie del chiarissimo autore. Egli fu per cinque anni procuratore del re in quella regione, di cui ogni rudere, ogni castello, ogni chiesa, ogni villaggio, ogni lembo di piano e di colle racchiude un documento storico, o di guerra, o di progresso, o di arte.

Il volumetto è gremito di episodi cronistorici, narrati con facile e purissimo stile italiano: dappertutto si sente l'anima dell'autore, sopraffatta dalle voci di quelle reliquie, fra le più antiche e le più degne di ricordo di nostra patria.

Editore Renzo Streglio (Galleria Subalpina), Torino, L. 1 50. L. L.

***

Calendario d'oro. — Anche quest'anno è stato pubblicato il *Calendario d'oro*, annuario nobiliare diplomatico araldico, pubblicazione dell'Istituto Araldico Italico. E' un grosso volume elegantissimo nella sua rilegatura rossa impressa a caratteri e fregi d'oro.

L'ampia materia è divisa in sette parti per comodità nelle ricerche, ed è ricco di ogni sorta di informazioni sul mondo nobiliare e di notizie intorno a vari istituti attinenti all'alta società del blasone, della politica, delle finanze. Particolarmente utile è la parte che riguarda i genetliaci e gli onomastici nelle famiglie più conosciute. Inoltre il grosso e magnifico volume è arricchito da stemmi e da ritratti, quali in colori e quali a semplice incisione. Tutto il volume è fatto con la massima diligenza sotto la direzione del cav. Domenico Conteglozzi, segretario dell'Istituto Araldico Italiano, e stampato nitidamente dalla Tipografia Cooperativa Sociale di Roma. Il prezzo del *Calendario d'oro*, edizione comune, è di L. 10; edizione distinta con taglio oro, L. 15.

***

CORDELIA: *Nel regno delle chimere.* Milano, Fratelli Treves, editori. L. 3.

E' un elegante volume di circa 300 pagine e contiene cinque racconti: *I figli d'Ersilde*, *Fiore di perdono*, *Il monte dei miracoli*, *Il principe moro*, *Le due Principesse*.

L'edizione veramente signorile è ornata di fregi simbolici di gusto preraffaellita del pittore Chiarino.

***

FRANCESCO WEY: *I Musei vaticani.* — Milano, Treves, 1898.

Il Wey è un intelligente d'arte ed è, a quanto pare dal suo libro, una persona piacevole, un amico garbato e colto che, animato dal desiderio di far gustare agli altri ciò che gusta egli stesso, ha fatto questo libro che è come una guida illustrata e commentata dei musei vaticani. Esso riesce interessante non solo ai cultori di Belle Arti antiche e moderne, ma a tutti quanti amano le carezze dell'intelletto, poichè il Wey sa dare la giusta luce all'arte che ci conduce ad ammirare nei più insigni musei del mondo.

Di tanto in tanto, come punti di richiamo, ci offre delle illustrazioni e delle vignette, oltre una cinquantina, che riescono interessanti.

Il volume è edito dai fratelli Treves, di circa 200 pagine in grande formato, è elegante, nitido e simpatico anche nella forma esteriore. Costa 3 lire.

***

CAMPERIO cap. M.: *Agenzie del Consorzio industriale italiano nell'Estremo Oriente.* — Un volume di XVI-326 pagine, con due carte, L. 7 50. Milano, Ulrico Hoepli, editore.

E' un libro affatto nuovo nel suo genere, molto pratico e di grande utilità agli industriali e ai negozianti che vogliono iniziare nuovi commerci con ricche terre degli oceani Indiani e cinesi.

Il libro si intitola: *Le dodici Agenzie del Consorzio industriale italiano nell'E. O.*, ed è diviso in dodici rapporti. Contiene due scritte dimostrative, una commerciale di tutto l'Estremo Oriente, l'altra delle stazioni aperte in Cina dopo la pace di Scimonoseki.

Ogni Agenzia ha un capitolo speciale, cominciando da quella di Bombay, la prima aperta, e si divide in: Sunto storico geografico-commerciale della colonia, descrizione della città e dei suoi istituti commerciali, clima, impianto dell'Agenzia — commercio, esportazione, importazione — Banche — Compagnie di assicurazioni — Industrie indigene — usi commerciali, linee di navigazione e comunicazioni interne — movimento del porto — norme per l'esportazione — imballaggi — campionari, *réclame*, spese di soggiorno per chi si volesse impiantare con una Casa commerciale.

fatto maggiore effetto se l'organo fosse stato accordato, chè il pezzo è bello assai. A Dio ed al reverendissimo Capitolo piacendo il troveranno i mezzi necessari per dotare quell'organo di una pedaliera distesa, ed allora Ivrea sentirà dirsi, nella musica sacra: *Eporedia docet*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Crisi municipale.

Pare ormai certo che i voti dei consiglieri si porteranno domani sul nome del Casana, il quale sarebbe il sindaco meglio designato dalla condizione della crisi e del Consiglio, e dai bisogni dell'Amministrazione municipale.

La nomina sarebbe fatta nell'adunanza di domani mercoledì.

Domani sarebbero pure annunziate le dimissioni dell'assessore ordinario Ceppi e dell'assessore supplente ing. Riccio. Il Ceppi per i grandi lavori dell'Esposizione non crede poter assumere impegni nell'Amministrazione municipale.

Il Riccio, che fu finora assessore ordinario, per motivi di delicatezza non crede accettare il nuovo ufficio.

La nomina in sostituzione del Ceppi e del Riccio sarebbero fatte in una nuova adunanza da tenersi venerdì.

L'Esposizione del 1898

La ferrovia aerea all'Esposizione.

Giorni fa parlando dei divertimenti nel recinto dell'Esposizione abbiamo accennato anche a questa ferrovia aerea della Ditte Ceretti e Tanfani di Milano, promettendo di riparlarne. Sciogliamo oggi la promessa.

La Ditta ingegneri Ceretti e Tanfani eserciră la detta ferrovia aerea attraverso il Po, e precisamente a valle del ponte Isabella nel recinto dell'Esposizione.

L'impianto consiste in due torri alte 15 metri poste sulle rive opposte alla distanza di circa 175 metri, sulle quali appoggiano grosse funi in acciaio che si amarrano dietro alle medesime in enormi travi profondamente poste nel suolo e ricoperte di blocchi di calcestruzzo.

Le funi sono in numero di due per ogni linea, ed ognuna è stata provata ad una resistenza di 58,000 chilogrammi. Vi sono due linee sulle quali scorrono dei vagoncini contenenti ciascuno otto persone. L'impianto sarà provato dal genio civile prima della attivazione.

Unito a quest'impianto un *chalet* conterrà una serie di motori elettrici per la messa in moto della ferrovia e per l'esposizione di congegni pel trasporto di minerali.

E' il primo impianto, del genere fatto pel trasporto di persone su di un fiume. Ugual progetto in proporzioni maggiori fu presentato dalla stessa Ditta per attraversare la Senna per l'Esposizione di Parigi del 1900, ed alla nostra Esposizione si presenteranno i disegni di questo progetto.

Gli espositori e la luce elettrica.

Si prevengono gli espositori e concessionari di esposizioni e chioschi nel recinto dell'Esposizione che, ritardando oltre il 15 corrente le loro richieste per iscritto alla Società Piemontese di illuminazione elettrica per la luce elettrica loro occorrente ai prezzi e condizioni concordate col Comitato esecutivo, la Società stessa non può assumere l'impegno di soddisfare alle ulteriori loro richieste.

***

I signori espositori ammessi alla Divisione VIII (Industrie agricole) sono pregati di intervenire all'adunanza che si terrà la sera di mercoledì, 13 corrente (ore 20,30) nel salone della *Birreria Bosio e Caratsch*, corso Principe Oddone, 81, per intendersi sulla nomina dei 12 membri che devono far parte della Giuria per la propria Divisione.

Presentare all'ingresso la lettera di ammissione (Mod. H) rilasciata dal Comitato esecutivo.

Esposizione d'Arte Sacra.

Pei missionari - Il premio pel ricamo.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra rivolge preghiera alle signore torinesi che intendessero prestare a servizio dei missionari che dimoreranno a Torino durante l'Esposizione, oggetti di mobilio e di biancheria, a voler inviare i loro doni o prestazioni alle benemerite religiose del Cenacolo (corso Vittorio Emanuele, N. 1), le quali gentilmente le riceveranno in consegna allo scopo suddetto.

Le signore avranno la bontà di segnare col proprio nome i mobili e la biancheria per renderne possibile la restituzione. Che se qualcuna preferisse offrire danaro, può rivolgersi alla benemerita Banca G. Dumontel e figli (piazzetta Madonna degli Angeli, 2).

Le signore patrone sono pregate di versare nell'atto di ritirare le tessere d'ingresso L. 2 50, quota minima, che il Comitato direttivo delle dame ha disposto per costituire il premio pei lavori di ricamo degli istituti religiosi.

Ancora il misterioso assassinio alla Barriera di Francia.

L'Autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza hanno proseguito con attività tutto ieri le loro indagini per venir a scoprire gli autori dell'assassinio del Marozzi, ma disgraziatamente finora riuscirono infruttuose. La moglie e una sorella dell'ucciso persistono nel dichiarare che non conoscono affatto i due amici che domenica sera andarono ad invitare il Marozzi a uscire con loro.

Quando abbiamo visto il cadavere, prima che giungesse l'Autorità giudiziaria, esso era raggomitolato a terra sul fianco sinistro epperò non potemmo vedere che la ferita dal lato destro, che abbiamo descritta; ma più tardi quando il cadavere fu rimosso, si è trovato che la stessa ferita orribile e profonda prendeva tutto il collo, per modo che il capo era tenuto al tronco solo per mezzo dei cordoni posteriori. Ora crediamo che solo una roncola può aver fatto sì e squarcio.

Secondo il giudizio del medico, chiamato sul luogo dall'Autorità, la morte del Marozzi, che deve essere stata istantanea, non poteva datare che da poche ore prima del momento in cui il cadavere fu rinvenuto.

Vengono confermati i cattivi precedenti dell'ucciso, e pare stabilito che il delitto sia stato consumato a scopo di vendetta, non certo a scopo di furto, perchè il Marozzi era in cattive condizioni finanziarie.

Il cadavere venne trasportato al cimitero, dove si procederà all'autopsia, voluta dalla legge.

***

L'Autorità di P. S. e l'Autorità giudiziaria proseguono sempre con grande attività nelle loro indagini per scoprire gli autori dell'assassinio del Marozzi, il quale riveste, appunto pel mistero che lo avvolge, un carattere di eccezionale gravità.

Intanto fu creduto opportuno arrestare un individuo sul quale pesano alcuni gravi indizi, non però decisivi. Egli è certo P. Giovanni, contadino, d'anni 32, indicato dalla voce pubblica come il drudo della moglie dell'ucciso. Se questa è la chiave dell'enigma che incombe sul delitto, è strana la rassomiglianza del fatto con quello dell'assassinio del Losa avvenuto poco tempo fa negli stessi paraggi della Barriera di Francia, in via Somis. Per questo delitto fu arrestata la compagna del Losa, perchè gravi sospetti pesano che essa debba conoscere i suoi rapitori, autori del misfatto.

Intorno all'assassinio del Marozzi le Autorità continuano le loro ricerche e sperano di riuscire a identificare il colpevole.

Il Duca d'Aosta di ritorno. — Il Duca d'Aosta, partito l'altro ieri sera per la capitale, farà oggi ritorno fra noi.

Arrivo e partenze. — Partì per Roma l'onorevole Villa.

Giunse e ripartì per la capitale il tenente-generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino.

Prossima istituzione di treni festivi speciali sulle nostre linee. — La Direzione delle strade ferrate Rete Mediterranea avrebbe, a quanto si dice, immaginato un modo assai efficace di favorire l'affluenza dei visitatori alla nostra prossima Esposizione generale.

La Mediterranea effettuerebbe, in tutto il periodo di durata della Mostra, dei treni speciali festivi da e per le principali città del Piemonte, e per tale progetto non attenderebbe che la superiore autorizzazione.

I suddetti treni dovrebbero effettuarsi per e da Novara, da Ivrea, da Casale, da Susa, da Chieri, da Alessandria, da Acqui, da Torre Pellice (con diramazione da Saluzzo), da Cuneo e da Ceva (con diramazione da Mondovì e da Castagnole).

Offerte raccolte dalle patronesse di Torino per la Gara generale di Tiro a segno nazionale — (*Quinta lista*).

Emilia Ruspia-Gilardini, L. 10 — Empria cav. avvocato Eugenio, 10 — Gilardini Luigi, 10 — Mayneri cav. Giuseppe, 10 — Totale L. 40.

Aurelia Lampugnani-Frisetti, L. 10.

Eleonora d'Harcourt d'Azeglio nata di Castelborgo — Conte Giulio d'Harcourt d'Azeglio, 5 — D'Azeglio di Castelborgo, 5 — Emilia Dodici, 2 — Totale L. 12.

Elisa Ottolenghi-Segre, L. 25.

Rhea Rotacco-Vincenti, L. 10 — Riccardo Testa, 5 Maria Luzzi, 2 — Bonzi, 2 — Ugo Brusati, 10 — A. Carlo, 5 — Andrea Denina, 5 — G. Zunco, 5 — Banca de Margherite, 5 — Marchese Ferrero di Cambiano, 5 — Totale L. 54.

Ottavia Cortinelli-Sereno, L. 10 — Carlo Marselli, 5 Delfina Romano, 2 — Totale L. 17.

Marina Caramini, L. 5 — Mago Alberto, 5 — Belli tenente-generale, 5 — Mamoli, 5 — Dina Zonino-Reggio, 2 — Bile Reggio, 2 — Totale L. 24.

Elvira Lattes-Gentilomo, L. 10 — Vincenzo Grasso, 2 — Lattes Alessandro, 10 — Totale L. 22.

Marchesa Fassati-Roero, L. 10.

Paola Pareto-Racca, L. 25 — Avv. Teofilo Rossi, 25 — Cav. G. A. Audisio, 10 — Coniugi Cera di Nucetto, 10 — Racca Marcellino, 10 — Piero Ceriana, 10 — Avv. Carlo Racca, 10 — Avv. Domenico Parato, 25 — Chiaffredo Rigat, 5 — Lorenzo Rigat fu Francesco, 5 — Andreis Achille, 3 — Andrei Natalina, 2 — Andrei tenente Mario, 2 — Emilio Mattei, 5 — Totale L. 146.

Lina Moris-Ricchiardi, L. 10 — Alfonso Moris, 10 — Renato Moris, 10 — Teresa, Moris-Dupuy, 5 — Emma Miglian-Pellegrini, 10. — Amalia Pellegrini-Turla, 10 — Silvetti cotton. Giuseppe, 5 — Giuseppe Rinaldi, 5 — Luigi Papa, 5 — M. M. Moris, 10 — N. N., 3 — Alberto Meucci, 2 — N. N., 2. — Totale L. 87.

Bianca Malvezzi-Manzon, L. 10 — Cav. ingegnere Rinaldo Novell, 5 — Contessa Peracca Mury, 5 — Luigia Caranti Susat-Arena, 5 — Angelo Susat, 2 — Carlo Pellion di Perrano, 2 — Avv. cav. Cesare Ferrari, 10 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — Totale, L. 43.

Tentativo di suicidio. — Ieri mattina, verso le ore 6,30, il tipografo Valle Antonio, di anni 18, nei pressi della chiesa di Santa Margherita, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Due carabinieri che passavano in quei paraggi, udendo la detonazione dell'arma, accorsero prontamente presso il suicida, e adagiatolo sopra un carro, che poterono avere da certo Ludovico Gavazza, massaro della villa Simonda, fecero trasportare il disgraziato giovanotto all'Ospedale di San Giovanni.

Quivi fu visitato subito da alcuni medici, i quali non riscontrarono nel Valle che una non grave ferita alla tempia destra, guaribile in pochi giorni.

Dopo essere stato convenientemente medicato, il Valle se ne tornò da sè a casa in via Duchessa Jolanda, n. 12.

Morte improvvisa di un vice-cancelliere. — Questa mattina, intorno alle 9 e mezzo, gli uffici del Tribunale Civile furono funestati da un doloroso avvenimento. L'avv. Benedetto Grandis, vice-cancelliere del Tribunale, colpito improvvisamente da un insulto apoplettico, moriva sull'istante.

Egli era giunto da circa un quarto d'ora all'ufficio, si era seduto al suo solito posto ed aveva incominciato a por mano al proprio lavoro. Ad un tratto reclinò il capo e morì.

I compagni d'ufficio, accortisi del fatto, furono solleciti a soccorrere il Grandis, ma pur troppo nulla valse.

Fu subito provveduto pel trasporto del cadavere all'abitazione del Grandis in via Santa Chiara, 22.

L'avv. Benedetto Grandis aveva circa 62 anni, ed apparteneva da lungo tempo alla Cancelleria del Tribunale dove era da tutti amato e stimato.

Principio d'incendio. — Verso le ore 11.30 di ieri mattina si manifestò un principio d'incendio nella fabbrica di prodotti chimici della Ditta Sclopis e C., in via Aosta, 31.

L'incendio venne subito spento dagli operai stessi della fabbrica, così che quando giunsero i pompieri e alcune guardie civiche, coll'assessore conte Rorà ed il capitano cav. Speccia, il fuoco era completamente spento, con danno relativamente limitato.

Il fuoco era stato comunicato ad una tettoia di legno a copertura di zinco da una caldaia sottostante, dove trovavasi del catrame in ebollizione, forse inavvedutamente alimentata.

Non si ebbe alcun danno alle persone.

Certe amanine. — La scorsa notte fu ricoverato al San Giovanni certo Allais Giuseppe, di anni 17, parrucchiere, per una ferita di coltello al ventre riportata da sconosciuti alla Barriera di Casale. Si ignorano i moventi del delitto.

Allo stesso ospedale fu ricoverato Grosso Luigi, di anni 32, calzolaio, per due ferite alla testa prodotte da colpi di bastone, riportate in via San Francesco da Paola, anch'esso per opera di sconosciuti.

Il lavoro degli ignoti. — Ferrero Telesio, calzolaio, abitante in via della Rocca, 17, ebbe la visita degli ignoti che gli rubarono un abito completo del valore di L. 40.

— Canuto Francesco e Antino Pietro si addormentarono su di una panca, sul corso San Maurizio, e intanto una mano ignota e rapace rubò loro i portafogli che per fortuna contenevano poche lire.

— La stessa sorte toccò a Grasso Matteo, che si addormentò su di una panca del corso Palestro. La mano ignota e rapace gli rubò il portafogli con L. 12, e l'orologio d'argento del costo di 30 lire.

Le conseguenze di una sbornia. — Ieri sera, intorno alle ore 21,30, il ferravecchio Rocco Antonio, d'anni 26, percorreva la piazza Emanuele Filiberto in condotta d'un carrettone, sul quale si trovavano otto persone, compresi quattro bambini. Essendo il Rocco ubbriaco, guidò il cavallo in sì malo modo che condusse carro e cavallo contro un paracarro, ed una ruota del veicolo passò addirittura sopra il paracarro stesso, dimodochè il carrettone si rovesciò, e con esso le persone. Una di queste, certa Menzio Teresa, d'anni 22, riportò dalla caduta una ferita alla fronte, che, medicata al Municipio dal dottore di guardia sig. Bessone, fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Alcuni pompieri, dopo aver rimesso in carreggiata il veicolo, consegnarono l'ubbriaco alle guardie municipali, le quali condussero carro e cavallo ad uno stallaggio e ritirarono il Rocco nell'apposita camera degli ubbriachi.

Quanto alle altre persone, che fortunatamente non riportarono alcun male, se ne andarono pei fatti loro.

Il Rocco stamane, rilasciato in libertà, venne dagli agenti stessi dichiarato in contravvenzione.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Ieri, verso le ore 18, il manovale Raimondo Giuseppe, di anni 31, mentre praticava uno scavo per la posa dei cordoni elettrici, in piazza San Carlo, si ferì col piccone al piede sinistro.

Una guardia municipale lo soccorse, lo medicò alla meglio, dopo di che lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un libretto di un pio Istituto con somma superiore alle L. 200; uno stiletto di metallo bianco; un parasole ed una canna da passeggio; una canna da passeggio.

Valigia del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Le tende nel mercato di piazza Madama Cristina. — Ci si scrive mettendo in evidenza la necessità che le tende dei banchi sul mercato di piazza Madama Cristina siano ritirate durante la notte come si fa a Porta Palazzo. Adesso piazza Madama Cristina è frequentatissima anche di notte, le tende non le danno bell'aspetto e la rendono oscura.

AVVISI E ADUNANZE

Accademia mandolinistica « Torino ». — Mercoledì, 13, alle 20,45, nel salone Ranzi, Galleria Nazionale, si darà l'operetta; *Due Pastorelli*, e il bozzetto: *L'ordinanza*.

Circolo dei Laghisti. — Il 17 corr., alle 13, all'*Albergo Venezia*, banchetto offerto ai signori avvocato Carlo Doglio, Carlo Righini e Giovanni Rossi, presidente, tesoriere e consigliere, per la loro nomina a cavalieri. Quota L. 7.

Associazione dell'industria meccanica ed arti affini. — Adunanza di espositori di industria meccanica presso la sede sociale di via Pietro Micca, N. 1, mercoledì, 13, alle ore 21, per proposte di N. 12 membri per la composizione dei Giurì della meccanica generale e galleria del lavoro.

STATO CIVILE. — Torino, 11 aprile 1898.

NASCITE 21, cioè maschi 26, femmine 10.

MATRIMONI: Borio Francesco con Castelli Clotilde — Calza dottor Bernardino con Maddio Emilia — Russo o Bussi Giovanni con Cuvertino Rosalia ved. Corno — Cantone Roberto con Malanfieri Domenica — Carminati Umberto con Gelola Paolina — Chiesa avv. Carlo Bettino con Boetti Maria — Fusco Rodolfo con Magnano Adele — Gambo Giacomo con Mina Francesca — Giraudi Giuseppe con Gino Vittoria — Giuliano Arturo con Tonen Ines — Lupato Francesco con Stupinengo Maria — Mazzuccato Ettore con Delassi Maria — Molanotte Maurizio con Marletta-Meina Domenica — Pavia Agostino con Aprà Anna — Pescatore Francesco con Martinetto Angelica — Peratti Luigi con Rua-Berchera Marianna — Piccolo Domenico con Actis Amelia — Ramondetti Natale con Reggia Teresa — Savant Giovanni con Gennaro Liberata — Sereno Paolo con Bagliani Angela — Tessore Lucca con Berrutto Angela — Waser Alberto con Barzio Albina — Musso Angelo con Mussino Caterina vedova Ricchiardi — Mignacco Giovanni con Rossi Carlotta — Martignone Costantino con Cresta Isabella.

MORTI: Triberti Luigia (ved.) nata Gobetti, d'anni 79, di Gassino, pens. gov., via Finanze, 7.

Cogliati Vincenzo, id. 61, di Lurate Abbate, tessitore, via Bava, 19.

Sarstelli Giuseppe, id. 70, di Novara, pens. gov., via Barolo, 7.

Prin-Abell Maria Enrichetta n. Prin-Clary, id. 25, di Sanze di Cesana, lattivendola, via Morosini, 6.

Pontiggia F.(v.) n. Gial-Pron, id. 77, di Giaveno, sarta.

Scaramuzza Alessandro, id. 70, di Robbio, pens. tann.

Gribaldo A., id. 48, di Rivalba, contadino.

Tino Nedda, id. 16, di Padova, guantaia.

Gilardi Pietro, id. 42, di Grugliasco, contadino.

Tocci Giovanni Giacomo, id. 30, di Locana, sarto.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Culma (Prussia). — Monsignor Leone Redner, di anni 70, vescovo di quella diocesi.

Firenze. — Cav. Nestore Fabbroni, ispettore di P. S. a riposo.

Genova. — Gaetano Paulsi, d'anni 73, pittore storico assai noto. — Consonnio Giuseppe, d'anni 85, ragioniere. — Schiaffino Fortunato Davide, d'anni 65, capitano marittimo.

Lecco. — Avv. conte Bartolomeo Spini.

Londra. — Alfredo Hamar Bass, deputato liberale unionista dello Staffordshire e capo d'una celebre fabbrica di birra. — Marchese di Exeter, membro della Camera dei lordi, nato nel 1825.

Lilla (Francia). — Le Blan, presidente della Camera di commercio di Lilla.

Maddalena (Sardegna). — Domenico Serra, di anni 59, regioniere-capo della sezione autonoma del Genio militare.

Mezzocorona (Trentino). — Conte Leopoldo Martini di Grunnberg e Neuhof, d'anni 62. Apparteneva come maggiore dei fratelli a quella famiglia patriottica, la quale diede quattro fratelli volontari nelle guerre d'indipendenza d'Italia. Nel 1859 venne arrestato e condotto in carcere a Trento dalla gendarmeria austriaca nell'Alta Valle di Non, perchè fugava dalla casa paterna assieme al fratello Francesco ed al cugino Carlo Inama e al dottor Beniamino Pergher, mentre stavano per raggiungere il confine attraverso le nevose montagne.

Milano. — Teresa Gorini vedova Arpesani, direttrice dell'Asilo notturno.

Santa Cristina di Borgomanero. — Bono G. Battista, d'anni 91, agiato.

Spettacoli di martedì 12 aprile.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Una fatta de sapone*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,30: *Il cuore d'oltre*, commedia; *Il mio dente cavato*, farsa.

BALBO (Compagnia d'opere e balli), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera; *La civiltà*, ballo.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 3,30, 5, 8,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Maggiori ragguagli sul messaggio di Mac-Kinley su Cuba.

Violenti discorsi al Congresso.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 12:

Esso un analisi più completa del messaggio di Mac-Kinley. Esso espone che le insurrezioni successive di Cuba causarono danni morali e materiali agli Stati Uniti. Descrive l'agitazione che ne risulta per gli Stati Uniti che gli sforzi dei suoi predecessori furono impotenti a reprimere. Dimostra i disastri causati a Cuba stessa e rileva la piaga dei cubani privi di sussistenza, morenti a migliaia, e il suo dovere, in nome dell'umanità, di provocare la fine immediata di tale guerra.

Enumera gli sforzi diplomatici degli Stati Uniti in proposito. La vera questione relativamente al riconoscimento del diritto di belligeranti agli insorti è di sapere se l'ente che lo reclama sia indipendente. Ora non è prudente riconoscere l'indipendenza della sedicente repubblica di Cuba. Ciò impegnerebbe gli Stati Uniti in obblighi che non potremmo prendere senonchè di fronte ad un popolo realmente costituito.

Esamina che il miglior partito da prendersi sia l'intervento degli Stati Uniti come Stato neutrale, ma come alleato di uno delle due parti. Espone tutte le ragioni che lo spingono all'intervento come Stato neutrale, ma impiegando la forza contro ambe le parti. Queste cause sono l'umanità, la protezione da accordarsi ai cittadini degli Stati Uniti residenti a Cuba, la necessità che cessi il danno causato al nostro commercio dalla situazione dell'isola e la minaccia costante che la situazione costituisce alla pace.

Ricorda in proposito l'esplosione del *Maine*, rileva che tutti gli sforzi per arrestare l'insurrezione furono vani.

Mac-Kinley domanda quindi di potere prendere misure assicuranti la cessazione definitiva delle ostilità, l'istituzione di un Governo stabile, forte, che possa mantenere la sicurezza dei cittadini cubani ed americani. Chiede di potere impiegare le forze militari e navali degli Stati Uniti per realizzare tali fini.

Chiede la continuazione dell'invio di soccorsi alla popolazione affamata e i crediti in proposito. Sottopone la questione al Congresso, attendendone la decisione.

Rammenta che la reggente di Spagna ha accordato l'armistizio agli insorti. Dichiara che, se l'armistizio riuscirà, le aspirazioni del popolo cristiano e pacifico saranno realizzate, altrimenti esso giustificherà la nostra azione.

I repubblicani del Congresso applaudirono la lettura del messaggio: i democratici dettero alcuni segni di disapprovazione.

E' inesatto che il messaggio sia stato rinviato alla Commissione degli esteri, senza discussione. Vi furono anzi discorsi violentissimi in senso antispagnuolo. Si è presentata al Senato una mozione con cui si chiede alla Spagna il ritiro delle sue forze da Cuba e il riconoscimento della Repubblica cubana, e si prega Mac-Kinley di applicare ferme deliberazioni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

La maggior parte dei giornali ritengono che il messaggio di Mac-Kinley permette di sperare nel mantenimento della pace. Il *Times* crede che la discussione del messaggio al Congresso aumenti l'eccitazione degli spagnuoli.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 12:

Gruppi abbastanza numerosi fecero iersera dimostrazioni alla *Puerta del Sol* e dinanzi al Ministero dell'interno, gridando: *Viva la Spagna, Viva l'Esercito*. La Polizia ed i gendarmi caricarono la folla. Alcuni contusi e parecchi arresti.

Le pattuglie continuarono a disperdere gli aggruppamenti nel centro della città. La calma fu ristabilita a mezzanotte. Il generale Borbone fu condotto al castello di Santona e verrà processato.

Anche nei quartieri bassi vi furono ier dimostrazioni, sciolte dalla forza pubblica.

***

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 12:

Blanco ed i ministri insolari conferirono circa l'armistizio. Deliberarono di chiedere alla Spagna spiegazioni, specialmente riguardo alla sospensione delle ostilità. Appena giungerà la risposta, la *Gazzetta dell'Avana* pubblicherà il relativo decreto. L'opinione pubblica continua essere inquieta, tuttavia nessun disordine.

L'impressione del messaggio di Mac-Kinley a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,55:

Il riassunto del messaggio di Mac-Kinley, comunicato stanotte alle ore 2 non è stato ancora commentato dai giornali. Soltanto il *Popolo Romano*, felicitandosi per l'intonazione pacifica del messaggio, aggiunge brevissime parole. Dice che il messaggio e la dichiarazione di Mac-Kinley dimostrano che le Potenze, consigliando alla Spagna l'armistizio, dovevano già avere affidamento che questo sarebbe stato bene accolto a Washington. La prima impressione negli scarsi circoli politici di stamane è di sollievo, ritenendosi la possibilità d'una soluzione pacifica grandemente aumentata.

La partenza del *Ruggero di Lauria* da Candia.

Ci telegrafano da La Canea, 12, ore 5,20:

Il *Ruggero di Lauria* ha ammainata la bandiera ed ha imbarcate le truppe italiane; lascierà l'isola alle ore 15. Le Autorità turche e mussulmane gli fecero una simpatica dimostrazione. Le truppe internazionali gli resero gli onori.

Giubileo patriottico in Ungheria.

Budapest, 12 (*Stefani*). — Il cinquantennio dell'anniversario della sanzione costituzionale del 1848 fu festeggiato solennemente in tutta l'Ungheria.

Qui iersera vi fu una splendida fiaccolata che si recò alla reggia fra acclamazioni entusiastiche. L'imperatore si affacciò al balcone, acclamato freneticamente, esprimendo viva soddisfazione. Nessun incidente.

L'arcivescovo di Lima.

Lima, 12 (*Stefani*). — E' morto l'arcivescovo Bandini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 11 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 11,0 Massima + 19,7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 10: + 16,7.

Id. minima della notte dal 10 all'11: + 11,2.

13 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 19; tramonta alle ore 19, minuti 11.

Giorno della luna 23°; ultimo quarto alle ore 15, minuti 23.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

MERCATO DI NEW-YORK		9	11
Cambio su Londra	D.	4 80	4 80
» » Parigi	»	5 25	5 25
Petrolio Standard white	»	5 70	5 70
» » » a Filadelfia	»	5 65	5 65
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» » a Nuova Orleans	»	5 9/16	5 9/16
Entrata cot. nella giorn. nelle	N.	10,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	8,000
» pel Continente	»	10,000	17,000
Frumento rosso	D.	101 1/4	105 —
Grano turco	»	36 1/8	36 —
Farine extra	»	— —	3 85
Nolo cereali per Liverpool	»	— —	4 32
Caffè — Mercato fluttuante.			
» — Rio fair disponibile	»	6 3/4	6 1/2
» — » good per corrente	»	5 95	5 85
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 5/8	3 5/8

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. **106 05**

BORSA DI TORINO. — 12 aprile.

Rendita prezzo nominale **98 95**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	105 97 1/2 105 12 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 67 — 26 81 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	130 87 1/2 130 97 1/2	— — — —
Svizzera	— 4	105 67 1/2 105 77 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98 95.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 975, 98 95, 98 975.

Rendita 4 1/2 0/0 netta f.c. 108 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	788 — 788 50	C. Cavour	500 — — —
Ferr. Mer.	721 — — —	C.F. S. Paolo	514 50 — —
Ferr. Med.	516 75 517 —	C. F. R. Nap.	140 — — —
Cart. Ital.	589 — 589 —	Ferr. V. E.	350 — — —
Art. Mer.	118 — — —	Ferr. Sarde C.	317 — — —
B. Comm.	702 — — —	Ferr. It. 3 0/0	313 — — —
Cred. It.	501 — — —	F. Sic. 4 0/0	506 — — —
B. Sconto	76 — — —	F. Sec. Savoie	475 00 — —
Rubattino	351 — — —	Ferr. Merid.	331 — — —

Cronaca della Borsa. — 12 aprile. — La settimana che incomincia realmente stamane, dacchè il mercato mattutino di ieri passò insignificante, esordisce brillantemente sul concorso armistizio, nè preoccupa punto le voci che sia stato respinto dai cubani, nè impensierisce la nuova insurrezione delle Filippine.

Si vede rosco il messaggio di Mac-Kinley e a giocare dalla quota si entra in un periodo di risveglio di ripresa.

Noi con altre impressioni continuiamo a raccomandare ponderazione e prudenza.

Anche i valori erano questa mattina più attivi del solito, e il cambio trae vigore dalla fermezza generale e segna 106 12.

Prezzi nominali 11 aprile.

Titoli redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	312 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	344 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	370 —	Id. Ferr. Casale-Alessandria 3 0/0	150 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	420 —	Id. Con. Cavour 4 0/0	504 50
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	330 50	Id. Risan. Napoli 5 0/0	480 —
Id. » Novara 5 0/0	505 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 2 0/0	210 —
Id. » Cuneo 3 0/0	351 —	Id. Ferr. Branchiatella Castagn. e Mortara	50 —
Id. » » 5 0/0	505 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 id. serie A, B emis. 1882	310 —	Obbl. Roma 4 0/0	180 —
Id. serie B, C emis. 1882		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 biglietto	480 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	[illegible] —	Id. Soc. Esportazioni Vinicole di Torino	30 —
Id. » di Torino	202 —	Id. Soc. Birrar. e Cond.	[illegible] —
Bergamo, e Mil.	[illegible] —	Id. » Off. Savigliano	[illegible] —
Id. S. di Sconto e Sete	[illegible] —	Id. » B. S. Tessitoria	[illegible] —
Id. Banca Tiberina	[illegible] —	Id. » Cot. Novarese	[illegible] —
Id. Credito Italiano	[illegible] —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	150 —
Id. » Meridion.	[illegible] —	Obbl. Cons. d'irrigaz. Ovest Sesia Vercellese	315 —
Id. Ferr. Meridionali	720 —	Id. Ferr. Meridionali	332 —
Id. » Sec. Sarde	[illegible] —	Id. » Sec. Sarde	[illegible] —
Id. » Sicule	[illegible] —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible] —
Id. » Mant.-Mod.	[illegible]	Id. Soc. An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	[illegible] —
Id. » Gletta	[illegible]	Id. Sole. Giacobbi	— —
Id. F. Pinerolo-Brent.	[illegible]	Id. Prest. Ferr. Alessandria	[illegible] —
Id. » » 2ª em.	[illegible]	Id. id. Salerno	[illegible] —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	[illegible] —	Id. id. Torino	[illegible]
Id. Soc. Fer. Tranv. e Ferr. econ. - 1ª em.	[illegible]	Id. Prestito Città di Torino 1867	400 —
Id. id. - 2ª em.	[illegible] —	Id. Provinciali Reggio Calabria	195 —
Id. Società Montifert. Lane Borgosesia	[illegible]	Id. Ferr. Sarde ser. A	311 —
Id. Soc. Cartiera It. id.	[illegible] —	Id. Id. serie B	[illegible] —
Id. » Carr. Merid.	[illegible] —	Cart. Fondiarie Istituto Italiano 5 0/0	515 —
Id. » Ital. per l'gas	[illegible] —	Id. id. 4 1/2	506 —
Id. » Cons. gas-luce	[illegible]	Id. Banco d'It. 4 0/0	[illegible] —
Id. Società Acqua potabile di Torino	[illegible] —	Id. id. 4 1/2	514 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	[illegible] —	Id. Ist. Ital. Cr. F. 4 1/2	509 —
Id. Soc. Calci Casale	[illegible]		
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	[illegible] —		
Id. Soc. Lavori pubbl.	[illegible] —		

Torino. — Mercato della legna dal 4 al 9 aprile. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte 6,000 L. 0 34 a 0 39 media 0 36 1/2

Legna dolce 4,200 L. 0 25 a 0 32 » 0 30

Carbone 1ª qual. 1,500 L. 1 05 a 0 95 » 1 00

» 2ª qual. 900 L. 0 75 a 0 85 » 0 80

In tutto mir. 13,600

Fieno 1ª race. L. 0 95 a 1 00 media 0 97 1/2

» 2ª L. 0 74 a 0 78 » 0 76

Paglia L. 0 74 a 0 76 » 0 75

In tutto mir. Fieno 5700 Paglia 2730.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 a 4 — Vitelli da 3 25 a 0 — Buoi e manzi da 6 75 a 8 — Torelli, tori, moggie e manze da L. 150 a 3 25 — Vacche e soriani in genere da 4 a 5 25 — Suini da lo 50 a 10 — Montoni, pecore e capre da 5 50 a 4 50 — Agnelli da 8 50 a 9 30 — Capretti da 8 50 a 8 40.

Moncalieri, 8 aprile. — Sanati da L. 5 35 a 9 30 — Vitelli 1ª qual. da 6 25 a 7 25 — Id. 2ª qual. da 5 10 a 6 15 — Buoi 1ª qual. da 5 60 a 7 — Id. 2ª da 5 00 a 5 50 — Moggie da 3 60 a 4 25 — Tori da 4 50 a 5 75 — Vacche da 3 00 a 4 80 — Montoni da 1 a 5 — Maiali da 8 50 a 10 50 Agnelli da 8 50 a 9 50 — Capretti da 9 50 a 10 50.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il fratello **Sebastiano Occhetti**, le sorelle **Margherita** vedova **Del-Tetto** e **Teresa** vedova **Cocito**, coi nipoti **Occhetti** del compianto

OCCHETTI FRANCESCO

ringraziano commossi le Direzioni delle Società Consumatori e Italiana del Gaz ed i numerosi amici che resero solennemente l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

La famiglia del compianto **Givone Giovanni** riconoscente ringrazia gli ingegneri Moreno e Bronati, gli impiegati e operai della Società delle Officine di Savigliano, e Società M. S. delle Officine stesse e della Madonna di Campagna e gli amici, che con corone intervennero ai funerali del caro estinto.

Società Anonima Elettricità Alta Italia.

Comunicato.

La Direzione della Società Elettricità Alta Italia prega di soprassedere ulteriormente dal presentare domande di impiego per ogni ramo di personale e prega altresì di desistere dal raccomandare le domande stesse.

Essa è costretta stante il numero straordinario di richieste ricevute, malgrado precedenti avvisi, a non dar particolare riscontro a ciascuna di esse, limitandosi pertanto di tenere a disposizione dei richiedenti i documenti che fossero annessi, ma cessando da ogni carteggio diretto coi medesimi. 1948

APPARECCHI FOTOGRAFICI
TUTTI I MODELLI
OBBIETTIVI, LASTRE, CARTE, RIVELATORI
Lanterne, Torchietti, Bacinelle, ecc.
PREZZI DI FABBRICA
A. BERRY - Via Roma, 1, Torino.
Gratis Catalogo.
c 1361-5

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.
avec dépendance d'hôtel corso Vitt. Em., 22
(Palazzo Della Rocca)

Minuta della sera.

Consommé Sevigné	L. 0 40
Tagliatelli al gratin	» 0 40
Sogliole fritte	» 0 80
Anguilla in salsa piccante	» 0 70
Colaccio di vitello alla novella	» 0 60
Costolette alla cacciatora	» 1 —
Costo alla spagnuola	» 0 40
Erbabecchi alla parmigiana	» 0 40
Carrè di maiale alla Matignon	» 0 80
Patè de foies gras truffés	» 0 80
Tinche marinate	» 0 70
Gateau Moka	» 0 60

COLAZIONE a **L. 2 50** — *PRANZO* a **L. 3 50** (vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

S'è ripetuto in questa settimana quanto era avvenuto nella precedente; la dichiarazione delle ostilità fra Spagna e Stati Uniti, che pareva inevitabile ed imminente, è stata nuovamente ritardata dalla intromissione del Papa, il quale ha tentato di trovare la formola d'un accordo fra le due Potenze.

I mercati finanziari, che, avendo viste fallite le trattative diplomatiche fra i due paesi, si erano in fine della settimana scorsa nuovamente indeboliti dopo alcuni giorni di fiduciosa aspettativa, all'annunzio dell'offerta mediazione si sono risollevati sperando che il pericolo di guerra fosse scomparso. All'intervento del Pontefice s'è però dato da principio un significato molto più largo di quello che in realtà avesse, e in esso si sono riposte speranze che i fatti non han confermate.

Se il Pontefice avesse offerto e le Potenze contrastanti avessero accettato un arbitrato od una vera e propria mediazione, si sarebbe potuto confidare in una soluzione pacifica e, l'ottimismo dei mercati finanziari sarebbe stato legittimo; ma allo stato delle cose l'intervento non poteva avere altra forma ed altro scopo che quello di raccomandare e di cercare la formola per un accordo, o, almeno, di ritardare l'apertura delle ostilità prolungando le trattative. A quest'unico fine hanno mirato il Pontefice da una parte e le Potenze europee dall'altra, agendo contemporaneamente sui Governi di Madrid e di Washington. I mercati hanno vigilmente seguito le loro mosse, traendone dapprincipio buoni auspicii, ma in ultimo si sono dovuti persuadere che le probabilità di una soluzione pacifica s'andavano sempre più indebolendo.

Molti segni, in fatto, hanno in questi ultimi giorni dimostrato che la dichiarazione di guerra, a meno di una improbabile sottomissione della Spagna, non può tardare; la mobilizzazione delle flotte, la consegna dei passaporti ai rappresentanti dell'uno degli Stati nell'altro, l'affidamento della tutela dei connazionali ai consoli d'altri paesi sono tutti atti che precedono la rottura delle relazioni diplomatiche.

La settimana s'è dunque chiusa sotto l'impressione che la guerra sia inevitabile, siccome però già altra volte lo scoppio, che pareva imminente, è stato ritardato e sono continuate sotto l'una o l'altra forma le trattative, i mercati, pur indebolendosi, non sono stati presi da quel panico che prevedibilmente avverrebbe ove le ostilità cominciassero. La situazione sarà decisa dal messaggio di Mac-Kinley al Congresso, messaggio che sotto vari pretesti, è stato rimandato di giorno in giorno perchè si potesse trovare tempo e modo ad un accordo, e che ora si aspetta immancabilmente pel primo giorno dell'entrante settimana.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti domina talmente la situazione politica e la finanziaria che per ora non mette neppur conto di parlare di altri avvenimenti di qualche importanza e dei quali presto o tardi si potrà sentire l'influenza. Le concessioni fatte dalla Cina all'Inghilterra, in compenso di quelle fatte alla Germania, alla Russia e alla Francia, segnano quale indirizzo abbia preso tale questione e allontanano per ora ogni pericolo di conflitto. D'altra parte, la riapertura del processo contro lo Zola prepara in Francia nuove agitazioni, ma troppo lontane perchè i mercati possano fino da ora preoccuparsene.

Il mercato monetario.

Il peggioramento della situazione politica s'è rivelato specialmente nel mutamento sopravvenuto nel mercato monetario. Dicemmo più volte nelle cronache scorse come lo scoppio della guerra sarebbe stato contrassegnato da un aumento del prezzo del denaro sul mercato americano, il che avrebbe prodotto ritiri d'oro dall'Europa, e segnatamente dall'Inghilterra, e quindi l'aumento del saggio dello sconto presso la Banca d'Inghilterra, e il rincaro del denaro in tutti i mercati europei.

E questo è precisamente avvenuto in questa settimana. Aumentato notevolmente il prezzo del denaro sul mercato americano pei bisogni presenti ed eventuali in caso di guerra, si son fatte insistenti le richieste di fondi alla Banca d'Inghilterra. Mentre in principio della settimana i ritiri d'oro sommavano appena a 38 mila sterline, quando parve che ogni speranza di accomodamento fra Spagna e Stati Uniti fosse svanita, essi salirono subitamente a 235 e 268 mila sterline.

Di fronte a quest'esodo d'oro che assottigliava la già debole riserva, la Direzione della Banca deliberò nella sua riunione di giovedì di elevare il saggio dello sconto dal 3 al 4 0/0, considerando specialmente che i ritiri d'oro sarebbero ancora più cresciuti quando la guerra fosse effettivamente dichiarata.

Ad un aumento del saggio bancario dello sconto nel caso d'un peggioramento della situazione politica il mercato inglese, e gli altri mercati europei con esso erano già da tempo preparati; tuttavia esso ha avuto per naturale effetto che il denaro rincarisse anche sul mercato libero e che le borse, le quali parevano rendersi poco conto della situazione fossero bruscamente richiamate ad una più attenta considerazione delle cose.

Il movimento dei cambi è stato naturalmente attivissimo, come il turbamento dell'equilibrio monetario comporta. Il cambio tra Londra e New York s'è volto a favore di quest'ultima, e quello tra Madrid e Parigi è salito sino al 40 80 0/0; anche quello tra Italia e Francia s'è inasprito, col discendere della rendita, superando il 6 0/0.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Nella settimana precedente dopo un movimento di ripresa, dovuto alle ricompere della speculazione rimasta scoperta nel periodo della liquidazione, il mercato s'era nuovamente indebolito per l'oscurarsi della situazione politica: la settimana s'era quindi chiusa in forte ribasso. All'aprirsi della nuova la voce di un possibile componimento del conflitto per virtù della mediazione del Papa ha fermato per un poco il movimento di ribasso, obbligando a nuove ricompere la speculazione e incoraggiando gli operatori. Ma a mano a mano che s'è andata attenuando la probabilità d'una soluzione pacifica della vertenza, la quota ha ricominciato a declinare, e l'Esteriore spagnuolo ha sofferti nuovi tracolli che si sono ripercossi anche sugli altri valori, i quali avevano accennato a voler riguadagnare in fermezza.

Rimasta a 43 1/8 all'ultima chiusura, l'Esteriore spagnuolo, sotto l'impressione delle voci di mediazione e nell'imminenza dello stacco della cedola, ha cominciata la settimana con 42 15/16. Ma subito dopo s'è nuovamente indebolito scendendo progressivamente a 40 15/16 e 40 e, e poi a 48 50, 47 75, per chiudere finalmente a 48.

Il resto del mercato è stato in complesso abbastanza sostenuto; delle Rendite francesi, il 3 0/0 perpetuo si è sollevato in principio a 103 37 contro 103 12, per poi lentamente calare a 103 07 e chiudere a 102 85; il 3 1/2 0/0 si è mantenuto durante tutta la settimana tra 107 10 e 107 20, chiudendo a 107 10.

Il vicino stacco della cedola ha portato d'un tratto il Consolidato russo, in principio dell'ottava, da 95 40 a 94 30; avvenuto lo stacco e peggiorate le condizioni politiche, esso è poi disceso a 95 30 e 95, e in ultimo, ha chiuso a 94 75.

Sostenuta pure la Rendita turca che ha aperta la settimana con 21 77 contro 21 70, variando poi tra 21 75 e 21 50 e chiudendo a 21 52.

Nulla di particolarmente notevole nella Rendita italiana, la quale ha seguito l'andamento degli altri valori ed ha oscillato in accordo con essi. In principio della settimana ebbe un discreto aumento, salendo da 93 30 a 94, ma le successive vicende non le permisero di conservare la quota riconquistata e la fecero a grado a grado ridiscendere a 93 80, 93 57, 93 30 e infine chiudere a 93 20.

Come abbiamo detto poc'anzi, molti segni fanno credere che lo scoppio della guerra sia inevitabile, ma non è del tutto impossibile che con altri accorgimenti si cerchi di differire il fatale momento e di far sì che la Spagna ceda punto più possa e gli Stati Uniti si contentino di quelle estreme concessioni che la Spagna può fare, senza esporsi ad una rivoluzione interna.

Ma ad ogni modo, non è possibile che i mercati riprendano ora la tendenza ottimistica; se pure non rinascessero i pericoli della situazione, il più caro prezzo del danaro servirebbe loro di ammonimento e di freno.

Gli altri mercati esteri.

Come quello di Parigi, anche gli altri mercati esteri, dopo avere per un momento confidato nella pace e spinto in su la quota in questa fiducia, dovettero ripiegare pel peggioramento della situazione. La discesa però fu anche qui lenta e sostenuta, non essendo ancora perduta ogni speranza di accomodamento.

A Londra l'aumento del saggio dello sconto fu notevolmente sentito dal mercato, ma le ferie di Borsa hanno impedito che questa sensazione si manifestasse pienamente nel corso del Consolidato e degli altri valori. Salito in principio dell'ottava a 111 7/16 contro 111 5/16, il Consolidato andò fino a giovedì declinando a 111 1/4.

Sul mercato tedesco il rincaro del denaro e le preoccupazioni politiche hanno diminuito la attività che fino a poco tempo fa vi fervova; il 3 1/2 0/0 prussiano è stato in questa settimana quasi senza variazioni, oscillando appena tra 103 70 e 103 60.

Delle Rendite austriache, quella in oro, che nella settimana precedente era già discesa da 122 70 a 122 40, ha in questa nuovamente perduto terreno, cadendo da 122 40 a 121 25; quella in carta più calma tra 102 25 e 102.

Il mercato italiano.

Se i mercati esteri, anche di fronte al peggiorare della situazione sono stati il più possibile calmi e sostenuti solo lentamente e leggermente indebolendo la quota, il mercato italiano, non toccato direttamente dalle questioni che ora si agitano, ha voluto ancora in questa settimana mantenere alti i prezzi. La preoccupazione, però, che la politica ispira, se non s'è direttamente manifestata nel ribasso dei corsi, s'è indirettamente rivelata nella scarsezza e nella tenuità degli affari per la rendita e nel ristagno quasi assoluto dei valori.

Alla Borsa di Torino la Rendita ha migliorato da 98 60 prezzo di chiusura della settimana scorsa a 98 75 spingendosi poi fino a 98 90. Le Banche Italia, rimaste un poco al quanto avevano perduto, da 784 sono arrivate a 787 dopo una discesa a 782. Le Meridionali hanno oscillato tra 719 e 722 e le Mediterranee tra 516 50 e 518.

Alto però il cambio, che è giunto in fine della settimana a 6 15.

Borsa Parigi	2 apr.	4	5	6	7	8	9
3 0/0 perp. francese	103 12	103 37	103 27	103 20	103 15	103 07	102 85
3 1/2 0/0 »	107 20	107 20	107 12	107 10	107 10	107 15	107 10
Italiano	93 70	94 —	93 80	93 57	93 75	93 30	93 20
Est. spagnuolo	43 1/8	42 15/16	40 15/16	40 e	48 50	47 75	48 —
Russo	95 40	95 30	94 10	95 30	95 25	95 —	94 75
Turco	21 70	21 77	21 58	21 50	21 65	21 65	21 52
Londra Consolid. inglese	111 5/16	111 7/16	111 1/2	111 3/16	111 1/4	— —	— —
Berlino 3 1/2 0/0 pruss.	103 60	103 70	103 60	103 50	103 50	— —	103 60
Rend. it.	94 —	93 90	93 50	93 10	93 25	— —	93 10
Vienna Rendita austr. oro	122 40	122 30	122 —	121 90	121 80	— —	121 25
Id. carta	102 25	102 25	102 20	102 25	102 25	— —	102 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (12)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

Dopo mezz'ora, passata di poco Cadenabbia, il duca d'Ascoli suggeriva:

— Ed ora signori, torniamo, la *breva* si fa forte e l'avremo in poppa; la gita è fatta.

Scià, ordinò il timoniere, e i sei remi di sinistra si alzarono, mentre quelli di destra sciavano tirando fortemente col piatto l'acqua contro corrente per far voltare la lancia. Il movimento era delicato, perchè poneva per un istante la lancia di fronte al vento; un colpo violento di *breva* la investiva in pieno fianco e la rovesciava. Era il bagno che la contessa Lucrezia aveva voluto evitare.

Tutti sapevano nuotare: ma l'acqua del lago era agitata, il vento la sollevava a grosse ondate. Faustini tosto risalito alla superficie, dava un'occhiata intorno; la lancia, spinta dall'onda e dal vento, si allontanava verso Cadenabbia; gettata di fianco, parecchi dei giovani tentavano raggiungerla, altri si avviavano verso la riva; il vestito bianco della contessina Ada che nuotava vigorosamente verso riva, distante meno di duecento metri, galleggiava. Con due robuste bracciate egli le si avvicinava, e la seguiva, ma non la soccorreva: ella si reggeva bravamente da sè. Il vento cresceva e le ondate si facevano formidabili. La contessina lottava gagliardamente e non chiedeva soccorso. Chi era che nuotava dietro a lei? Ella non lo sapeva e non aveva tempo di volgere il capo, ma un presentimento le diceva che era quell'uggioso medico Faustini.

Senza quell'ingombro delle vesti muliebri, ella sarebbe giunta alla riva, ma con quell'imbarazzo che le impigliava le gambe, perdeva terreno. Il cappello era caduto nell'acqua, la lunga capigliatura si era sciolta e l'onda la portava. Pareva una Najade. Si sentiva indebolire le forze, stava per abbandonarsi; neppure in quell'istante emetteva un grido di aiuto; preferiva morire e raccomandava l'anima sua al Signore Onnipotente, padrone della terra e delle acque. Un'ondata più alta la copriva, ma nello stesso tempo si sentiva presa al braccio da una mano forte, mentre una voce maschia le gridava: « Tenga alta la testa, tenga alta la testa ».

Sfinita, con un estremo sforzo ella teneva alta la testa e si lasciava condurre aiutando debolmente con qualche movimento il goidatore. Dalla riva partivano barche di soccorso; la mano che le teneva il braccio allentava la stretta ma non lo abbandonava: era come una morsa che la stringesse senza che ella potesse resistere. Ancora un istante, il nuotatore afferrava un remo offertogli da una barca che veniva ad essi incontro e glielo cacciava nelle mani; in un istante era tirata su dai barcaiuoli che poi aiutavano il dottor Faustini. Ella non era svenuta. La barca in pochi minuti s'accostava alla riva, affollata di gente che offriva ricovero, conforti.

Faustini guardava al lago; alcuni nuotatori arrivavano, la lancia, rimessa in piedi, correva verso di loro. Egli la additava alla contessina dicendole con tuono risoluto:

— Ella provveda a farsi fornire di vesti asciutte e ad asciugarsi; è ordine del medico.

Tutti si offrivano ed ella partiva con una donna che conosceva. Faustini rimaneva.

La lancia in brevi momenti approdava, e l'un dietro l'altro arrivavano i nuotanti; tutti erano salvi; il timoniere aveva ripresa e trattenuta la lancia; ora il vento correva in poppa per tornare a casa. Faustini chiedeva licenza per asciugarsi presso un amico a Cadenabbia. La contessina sarebbe giunta subito. Stringeva la mano a tutti e partiva.

Quando Ada Trivulzi, vestita di abiti a prestito, coperta da un mantello, arrivava, il dottor Faustini era partito, nè ella chiedeva di lui.

Si imbarcavano, e ciascuno narrava la propria avventura, un po' ridendo, un po' umiliati. Ada Trivulzi esponeva brevemente la sua; senza il dottor Faustini ella era annegata.

— Gran bravo giovane, quel dottore — prorompeva il conte. — E' la Provvidenza che ce lo ha fatto conoscere.

Ada Trivulzi non rispondeva e rimaneva assorta nei proprii pensieri. Ognuno ne rispettava il raccoglimento, ed erano tutti bagnati come pulcini. Giunta a casa, ella baciava la zia ed il padre e chiedeva di coricarsi. Le apprestavano un cordiale, la riasciugavano, le facevano riscaldare il letto, la contessa Lucrezia l'accompagnava e le stringeva al collo le coperte.

Finalmente era sola. La Provvidenza! Ella sentiva rumoreggiare dentro a sè una sorda collera contro quell'audace che per la seconda volta le aveva afferrato il braccio, sia come in una tanaglia. Si interrogava, aggrottando le ciglia. Quella notte ella dormiva a sussulti, e nei sogni intervotti un'indistinta figura di mostro, con la testa del dottor Faustini, la trasportava tra le braccia robuste in alto, in alto, nel cielo, precipitandola ad un tratto, con immenso di lei terrore, nel profondo abbisso del lago.

IX.

Rapporti tesi.

L'indomani, compiute le visite, il dottor Faustini si chiedeva se doveva recarsi alla villa. La sua mancanza avrebbe potuto apparire strana. Venuto a casa, trovava il biglietto del conte Trivulzi che era stato in persona e gli aveva lasciato una riga amichevole, con preghiera di lasciarsi vedere.

Diveniva impossibile non andare; era cortesia e convenienza; e poi, perchè non sarebbe andato? Alle dieci, invece di entrare nello studio, avviava la sua carrettina alla villa.

Il conte correva incontro al dottore e lo abbracciava stretto.

Il giovane salutava rispettosamente la contessa e porgeva la mano sorridendo alla contessina. Ada Trivulzi ricambiava la stretta dicendogli:

— Ieri sera non le ho rivolto in barca nè sulla riva una parola, perchè mi trovava in preda a troppe emozioni. Ma ora ella mi permetta, dottore, che io la ringrazi con tutta l'anima.

Il tuono era aperto e schietto, l'accento leale; ma perchè in quegli occhi freddi pareva a Faustini di leggere qualcosa di duro che non corrispondeva alla apparenza delle parole?

Allora, egli scherzava; era un nuotatore esperto, e da cortese cavaliere non aveva potuto trattenersi dall'offrire una mano alla contessina; ma ella s'era tratta d'impaccio da sè e sarebbe arrivata senza di lui.

— Non ho nessun diritto, contessina, alla di lei gratitudine. E' una poesia gentile sulle labbra sue, ma io non sono poeta.

— Neppur io — rispondeva asciutta Ada Trivulzi — urtata da quella modestia sdegnosa che pareva respingere ogni riconoscenza. Ella era pallida, con gli occhioni neri dilatati e fosforescenti; una lunga veste azzurro-cupa la avvolgeva la bella persona e la faceva apparire anche più alta. — Io chiamo salvatore chi salva, perchè è il significato preciso, punto poetico, del fatto avvenuto.

(Continua).

I RINIERI

Della vita e delle opere di Silvio Pellico

(Da lettere e documenti inediti - Vol. I).

L'annunciata pubblicazione di questi interessanti *Documenti e Lettere inediti*, riflettenti la giovinezza e la vita intima del martire dello Spielberg, è finalmente venuta alla luce.

L'editore Renzo Streglio di Torino ne ha pubblicato or ora il 1° volume che comprende un epistolario, assolutamente inedito, del Pellico al fratello Luigi, alle sorelle, al fratello Leandro, al Foscolo a suo padre. Una curiosissima, e finora sconosciuta, *Autobiografia* della sorella Giuseppina, getta una luce nuova, caratteristica sulla infanzia del Pellico, ed illumina tutti i lati di quella povera giovinezza malaticcia, sofferente, ma già tanto rassegnata, tanto delicata e soave. Tutta la vita di famiglia, la vita intellettuale, la vita artistica, giornalistica del Pellico spiegano i segreti, i punti finora oscuri od ignoti dei suoi primi trent'anni, con un'esattezza, che soltanto quel documento umano che è la lettera può offrire all'avidità giustificata del pubblico.

Tutto il retroscena delle tragedie di Pellico, non esclusa quella mirabile *Francesca da Rimini* che entusiasmò i teatri italiani, tutta la laboriosa e complicata preparazione e redazione del *Conciliatore*, tutte le beghe colla polizia, che il giornale inaspri e per cui dovette morire, tutta la prodigiosa e multiforme attività del Pellico, pedagogo, segretario, pubblicista, drammaturgo, poeta, filosofo, sono sviscerati dai nuovi documenti, che della figura sua completano in modo esauriente ed inusato l'immagine e la sostanza.

Presso l'editore Renzo Streglio (Galleria Subalpina) e tutti i librai d'Italia, 1° volume di xvi-420 pagine, L. 5, franco di porto.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

La miglior cura primaverile depurativa del **sangue** *e degli* **umori**

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

Speciali nelle malattie di **STITICHEZZA - MALI DI TESTA NERVOSI**
GASTRICISMO - DIFFICILI DIGESTIONI

STOMACO e FEGATO

Nel laboratorio G. FATTORI e C., Chimici-farmacisti, si preparano le pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Universali**, composte unicamente di purissime sostanze vegetali — Negli ospedali, nei collegi, nelle case di salute, ecc., furono adottate su larga scala — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi.* — Scatola di 25 pillole L. **1** — Scatola di 60 pillole L. **2** — Presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più da G. FATTORI e C., via Monforte, 6, Milano. — In **TORINO:** Torta, Taricco, Schiaparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi, e Ottino. — **Alessandria:** Molinari. — **Ivrea:** Pasquini. — **Cuneo:** Arisio. 3743 M (b

EMORROIDI

interne ed esterne, siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Antiemorroidali** ed **Unguento Antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. 2 50; Vaso d'unguento L. 2. Se per posta cent. 25 in più, dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 6, Milano. — In **TORINO:** Torta, Taricco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino. — **ALESSANDRIA:** Molinari. — **IVREA:** Pasquini. — **CUNEO:** Arisio.

GOTTA-ARTRITE

L'Elisir Fattori, l'unico rimedio finora conosciuto per guarire radicalmente le suddette malattie, preparasi dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 6, Milano e si vende in tutto il mondo a L. 2 il flaccone. Opuscolo *gratis* a richiesta. **TORINO:** Torta, Taricco, Schiaparelli, Gandolfi, Ottino, Borelli e Pavesio - **Alessandria:** Molinari. - **Ivrea:** Pasquini. - **Cuneo:** Arisio.

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 326,250

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **3 prossimo maggio, ore 14**, presso la sede della Società, via Alfieri, n. 13 *bis*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea;
2. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
3. Conto esercizio 1897 e bilancio generale al 31 dicembre 1897;
4. Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e supplenti;
5. Estrazione di n. 60 azioni da ammortizzare.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare non meno di 5 azioni, sia di capitale che di godimento, presso la sede del Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, n. 15, o sue Agenzie, entro il giorno 28 corrente.

I Signori Azionisti che tengono in deposito presso detto Banco le Azioni, dovranno, per intervenire all'Assemblea, ritirare nel suindicato termine il biglietto di ammissione.

Qualora gli Azionisti non intervenissero in numero sufficiente per la validità delle deliberazioni, l'Assemblea si intenderà rinviata alli 20 maggio, ed in detto giorno sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Torino, il 9 aprile 1898.

4189 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Consorzio Industriale d'Importazione Carboni Fossili

Società Anonima

con sede in TORINO, via Venti Settembre, n. 58

Capitale L. 175,000 — Versato L. 70,000

Il Consiglio d'Amministrazione, in una seduta delli 6 corrente mese, d'accordo coi Sindaci, deliberò di convocare gli Azionisti in Assemblea generale straordinaria, pel giorno 30 corrente aprile, alle ore 14, nella propria sede, in via Venti Settembre, 58, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Aumento del capitale.
2° Modificazione dello Statuto.
3° Nomina del Consiglio.

Non è necessario il deposito delle azioni, perchè tutt'ora nominative. Art. 166 Codice commercio.

A base dell'articolo 11 dello Statuto sociale, l'adunanza potrà deliberare a maggioranza di voti.

Occorrendo una seconda convocazione resta fin d'ora fissata pel giorno 10 maggio alle ore 14.

c 4197 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Palazzina signorile da vendere

Nella subasta contro il cav. ANGELO DELVECCHIO, promossa dal Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo, vendesi all'incanto, che avrà luogo il **4 maggio p. v.** avanti il Tribunale di Mondovì, sul prezzo di L. 12,000 **grandiosa palazzina** sita al *Santuario di Mondovì*, presso Vico, con circa 2 giornate (are 65,98 circa) di terreno annesso. — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al cav. *Giacomo Baratteri*, in **Mondovì-Piazza.** (4158

Per alunni delle Scuole Tecniche
CONVITTO CIVICO in Racconigi
Scuole Elementari e Tecniche regie e private. c 3913

Successione signora ELODIA VOLI CAPELLO

Mercoledì, 13 aprile, nello studio del ragioniere GIUSEPPE PERRASSA, via Stampatori, N. 4, p. 1°, **vendita gioielli** a licitazione privata. c 4108

Esposizione dalle 10 alle 12. — Vendita dalle 15 alle 17.

INCANTO MOBILI

Si avvisa che nei giorni di **giovedì**, ore solite, si venderanno tutti i mobili arredanti l'appartamento di 14 stanze, pianoforte verticale, piano a cilindro, apparecchi gas, ecc., in via Vanchiglia, n. 18. c 4148

o va in Campagna

dovrebbe portare con sè il **Rasoio americano di sicurezza STAR**, per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte od ignote e da un trattamento non sempre pulito. Col **rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore, e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta. — Unico deposito in It lia presso

CARLO SIGISMUND

Torino, via Venti Settembre, n. 44 MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 38. 3738 M

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLANI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 3937

LA VITALE

Preparato anticrittogamico, peronosfugo antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle **piante ammalate**, alle viti affette da **antracnosi** e dal verme. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia: istruzione *gratis*. — Rivolgersi ai rappresentanti locali, e per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 59, e via Quattro Marzo, 7. 3967

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Negozio di ricami

con annesso laboratorio avviatissimo **da rimettere** per scioglimento di società. — Rivolgersi al rag^r **Sanero**, via Assarotti, 5, Torino. c 4091

INDISPENSABILI
Annuari Generali del Ciclismo

Automobilismo, Industrie affini italiane ed estere del corrente anno 1898; ricchi ed eleganti volumi rilegati ed incisi in oro, costano L. **6.** — Dirigersi in via Porta Palatina, n. 3, presso il sig. EDGARDO SARTORI, rappresentante della fondatrice Casa J. THEVIN ch. Houry di Parigi. c 4200

SCIROPPO ESSENZIALE

di Salsapariglia o Pariglina

con o senza joduro di potassio

Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata

L. **3** e **2 50**, o senza joduro L. **3** e **1 50**

Aggiungere L. 1 o mezzo pacco postale

Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 77 d

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2 Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 3777 M

BICICLETTE nuove da signora e da uomo, Peugeot e Columbia vendo per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 3868 b

Liquidazione Mobili

Ultimi giorni per sgombro di locale.

Pianoforte d'occasione

Via **Santa Teresa, 12**, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Due Biciclette inglesi nuove, una da sig^ra splendida *Peugeot*, una da uomo, prezzi incredibili. Andrea Doria, 9, parr^re. c 4217

Chi ha tempo non aspetti tempo!

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio — **Casa in Torino, corso Re Umberto, 51**, stimata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis	**lire**	**200,000**
2° Premio — In danaro	»	**20,000**
3° Premio — »	»	**10,000**
4° Premio — »	»	**3,000**
5° Premio — »	»	**2,000**
15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno	»	**15,000**
Totale 20 premi per complessive	**lire**	**250,000**

L'ESTRAZIONE *avrà luogo il* **15 maggio 1898** **irrevocabilmente.** *Decr. Min.* **31 dicembre 1897**

I **BIGLIETTI** trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambia-valute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che assunse pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa, e tutti per puro e semplice favore.

MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale) Torino, ne farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 184

Cercasi

abile maestra d'inglese e francese che conosca anche il pianoforte disposta dare lezioni in famiglia fuori Torino due volte la settimana.

Scrivere cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4119

La Nevrastenia (**malattia del sistema nervoso**) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, sonnolenza, dolor di capo e di stomaco, ecc., si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornare **l'appetito ed il primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che riuniscono per sparire. Scatola L. **2,50.**

China Pacelli Guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vendonsi dalla Ditta **Pacelli di Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. **1.50** e **2.** 51 F

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Insensibilizzatore
A. BETTMANN
Chir^o Dentista Americano
13 Corso Oporto, n° 1° 13 **TORINO**
Denti e Dentiere, sist^a speciale. 256

Pillole disoppilative di sanità.

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano.** *Torino*, via Roma, 17. 96

Capo lavorante

pasticciere-confettiere, svizzero, cerca posto in primaria casa, o come sorbettiere all'Esposizione. Dispone ottime informazioni. — Offerte al N. H e 3067 X, presso *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 4211 X

Matrimonio

Signorina trentenne, buona massaia, discreta dote, sposerebbe uomo onestissimo, modesto ma sicura posizione sociale — Ritirerasi lettere 16 aprile. Arnaldo Arnaldini, posta, Genova. c 4203

Corrispondenze private

Bambina. Ho il cuore oppresso che mi sento morire. Un terribile dubbio mi tormenta, l'amor tuo continuerà? Sarai sempre tutta mia? Che vuoi, mi pare che avresti potuto scrivermi — Ti amo tanto e quello che io soffro mo lo prova — Venerdì perchè?.... c 4199 **Mia.**

Clarda carissima, ricevuto tutto. Grazie. Ricordati, amoti sempre assai. Prego prudenza lettere. c 4216

Ideale! Dopo tanta gioia, quanti giorni di vuoto e tristezza!

Attendo ansiosa la desiderata e cara promessa.

Cuore e pensiero sempre a lei. c 4201 **Spero.**

Tesoro. Grazie cara affettuosa lettera. Tue buone parole mi rendono felice. Se possibile fammi avere altra martedì. Io vivo per te e del tuo affetto. Sabato. c 4202 **Giuseppina.**

Via S. Dalmazzo, 22, p. I°

Incanto mobili

Martedì 12 e 13 corr. si venderanno tutti i mobili esistenti in detto alloggio, cioè due pianoforti, camere complete, pendole, bronzi, salotti, bicicletta; libri ed una quantità di letti, materassi e mobili diversi.

Estimatore: CONGOLIO L. c 4034

Da affittare

per la stagione estiva VILLA in amena posizione a chilom. 4 da Cuneo, 15 camere eleganlemente mobiliate con giardino.

Rivolgersi al sig. **Faccio Luigi**, corso Vitt. Em., 25, Torino, dalle ore 14 alle 16. c 4085

Via Carlo Alberto, n. 35

Da affittare al presente alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano. Pel 1° ottobre alloggio di 9 camere al 3° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano; pel 1° luglio alloggio di 4 camere al 4° piano. c 4219

Villino ammobigliato

in Cavoretto, vendesi L. 4500. — Scrivere cassetta 52 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4062

Da vendere o da affittare

due palazzine con giardino e comodità moderne, via Pallamaglio, 23-25. — Rivolgersi Prevìs, angolo via Madama Cristina e Pallamaglio. c 4211

Da vendere o da affittare

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinta da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 19 a 40 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Superga, 17; comodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. 2010

Da vendere

per uso dell'Esposizione **elegante vetrina** in legno noce, con apertura e cristalli dell'altezza di metri 4 per 4, ed un metro di profondità. — Rivolgersi al signor Luigi Sacco, via Carlo Alberto, N. 35. c 4218

Provetto contabile pratico qualsiasi amministrazione, cerca impiego. — E. R., 25, posta. c 4151

L'ACQUA NATURALE

ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di

CERESOLE REALE

per le sue sicure proprietà

digestive, enematiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche

e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare

LA REGINA

delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola

Concessionario generale esclusivo

Cav. Uff. CARLO ROGNONE — TORINO

Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

Deposito presso i Sigg. Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, n. 8

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.